Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Venerdì, 23 febbraio — Numero 45

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 238 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale del 10 agosto 1916, n. 1031, concernente provvedimenti a favore dell'armamento e delle costruzioni navali;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con i ministri del tesoro, delle finanze e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le esenzioni concesse ai piroscafi da carico acquistati all'estero di cui all'art. 1 del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1031, saranno applicate anche a qualunque nuova imposta o sovraimposta ordinaria o straordinaria durante tutto il tempo in cui tali piroscafi fossero noleggiati dal Governo.

Le esenzioni dalla requisizione di cui all'art. 6 dello stesso decreto è estesa a tutta la durata del noleggio al Governo.

Art. 2.

Il termine per la messa in effettivo esercizio dei piroscafi da carico costruiti nei cantieri nazionali, di cui all'art. 2 del decreto 10 agosto 1916, n. 1031, è prorogato dal 31 dicembre 1918 al 31 dicembre 1919.

Art. 3.

La valutazione dell'indennizzo da corrispondere ai proprietari di navi requisite o noleggiate da Amministrazioni dello Stato e perdute per causa di guerra prima dell'entrata in vigore del decreto Luogotenenziale n. 74 del 7 gennaio 1917 - valutazione che la Commissione di requisizione deve eseguire giusta l'articolo 1 del decreto Luogotenenziale 7 maggio 1916, n. 583 - avrà per base il costo di ricostruzione della nave al momento del sinistro, tenuto conto del suo stato di deperimento.

Art. 4.

L'arbitraggio di cui all'art. 3 del decreto 7 maggio 1916, n. 583, verterà unicamente sulla perizia eseguita dalla Commissione di requisizione secondo il criterio di massima dell'articolo precedente.

L'indennizzo non potrà mai superare il valore dichiarato dall'armatore.

Art. 5.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Arlotta — Carcano — Meda — Corsi.

Visto, *Il guardasigilli:* Sacchi.

Il numero 224 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto in data 27 agosto 1916, n. 1055, e la tabella annessavi;

Visto l'art. 12 del Nostro decreto del 18 novembre 1915, n. 1625;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1916-1917 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) nella denominazione del seguente capitolo alle parole « spese da sostenersi » sono sostituite le altre « spese alle quali si provvedeva » e al suo stanziamento è aggiunta la somma sotto indicata:

Cap. n. 234. « Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Spese alle quali si provvedeva con la tassa d'entrata, ecc. », lire duecentoundicimila quattrocento (L. 211.400);

b) al capitolo n. 243-*bis*. « Compensi alle guardie notturne nei musei, nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti » sono assegnate lire cinquantamila (L. 50.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Carcano — Ruffini.

Visto, *Il guardasigilli:* Sacchi.

Il numero 227 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 30 maggio 1875, n. 2531 (serie 2ª) e il nostro precedente decreto 23 marzo 1916, n. 447, che, per ultimo, ne prorogò l'efficacia fino al 31 gennaio 1917;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col ministro guardasigilli;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La legge 30 maggio 1875, n. 2531 (serie 2ª), per l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto, è mantenuta in vigore, con tutti gli effetti derivanti dalla legge stessa, sino al 31 gennaio 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SONNINO — SACCHI.

Visto, ***Il guardasigilli:*** SACCHI.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER I CONSUMI

Ritenuta l'urgenza e la necessità di emettere provvedimenti in ordine al consumo della carne, e proibire, per aumentare nel momento attuale le riserve di essa, che si proceda alla macellazione degli agnelli immaturi;

Ricordato che è altresì proibita, per ragioni igieniche, la macellazione degli ovini che non abbiano raggiunto un'età ed uno sviluppo fisico tale da assicurare una conveniente nutritività delle loro carni (art. 18 del regolamento speciale per la vigilanza igienica, approvato con R. decreto 3 agosto 1890, n. 7085);

Letto l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917, numero 76;

Udito il Comitato dei ministri di cui all'art. 1 del decreto stesso;

ORDINA:

Art. 1.

È proibita la macellazione degli agnelli che non abbiano raggiunto, all'atto della macellazione stessa, il peso vivo di kg. 10.

È vietato vendere al pubblico e consumare gli agnelli che abbiano un peso morto inferiore a kg. 7 1/2, esclusi i visceri e la pelle.

Gli agnelli macellati debbono essere tenuti interi fino al momento della vendita al minuto.

Art. 2.

I contravventori alle disposizioni del precedente articolo saranno puniti a mente del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1288.

I prefetti e tutte le autorità locali daranno esecuzione alla presente ordinanza.

Roma, 21 febbraio 1917.

Il commissario generale per i consumi
CANEPA.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER I CONSUMI

Veduto il decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917, n. 76;

ORDINA:

Art. 1.

Il prezzo massimo da praticarsi nelle requisizioni delle patate disposte per bisogni sia dell'esercito che della popolazione civile è fissato in L. 22 il quintale per merce alla stazione partenza, in sacchi forniti dall'Amministrazione.

Art. 2.

La presente ordinanza entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 23 febbraio 1917.

Il commissario generale per i consumi
CANEPA.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 23 ottobre 1916:

Dirette.

Zarpellon Alessandro, sergente maggiore, L. 912.
Fialdini Diamante, L. 612.
Panò Domenico, L. 1008.
Renesto Riccardo, L. 612.
Giordano Alessandro, L. 612.
Leonardi Evaristo, L. 612.
Perone Raffaele, caporal maggiore, L. 720.
Tassone Vincenzo, L. 612.
Guerra Ferdinando, L. 1008.
Morino Giovanni, L. 612.
Gambino Calogero, L. 612.
Nerozzi Luigi, L. 612.
Vigni Nello, L. 612.
Giordani Ottavio, L. 1260.
Galante Pietro, L. 1008.
Incerti-Rovatti Gerardo, L. 612.
Bernini Pasquale, caporal maggiore, L. 1344.
Buiani Angelo, L. 612.
Bertozzi Martino, L. 612.
Barone Giuseppe, L. 612.
Gubellini Attilio, caporal maggiore, L. 720.
Invernaro Vitantonio, L. 612.
Guerra Leonardo, L. 612.
Levrini Giacomo, L. 612.
Mazzeo Luigi, L. 1008.
Maurizi Pietro, L. 612.
Biondi Paolo, L. 612.
Battocchioni Adriano, L. 1008.
Asaro Nicolò, L. 612.
Isolero Emanuele, caporale, L. 720.
Troiani Giovanni, L. 1008.
Giulietti Gervasio, L. 612.
Giai-Checa Andrea, caporal maggiore, L. 720.
Turri Giacomo, L. 612.
Giordano Gaetano, L. 612.
Binotto Guglielmo, L. 612.
Boglione Francesco, L. 612.
Pieri Novilio, L. 1260.
Iozzi Francesco, L. 612.
Benfenati Pietro, L. 612.
Mastromauro Domenico, L. 1008.
Scotti Giuseppe, L. 612.
Breda Vito, L. 612.
Iannello Vincenzo, L. 612.
Gotta Agostino, L. 1008.

Vedove.

Vinciarelli Argentina di Verdi, L. 630.
Catozzi Elvira di Valieri, L. 630.
Dedda Elena di Martino, L. 840.
Vannini Amelia di Fiammiferi, L. 630.
Benassi Teresa di Gavazzoli, L. 630.
Bocciolini Maria di Goretti, L. 630.
Rizzini Nernia di Riccardi, L. 630.
Bertelotti Maria di Salà, L. 630.
Damaro Virginia di Mares, L. 630.
De Sonza Agnese di Logazzo, L. 840.
Gianni Salvatore di Quarto, L. 630.

Fiorentini Maria di Ortenzi, L. 630.
Bianciotto Albina di Peisina, L. 630.
Pollon Anna di Spinato, L. 840.
Gianoli Ernesta di Guala, L. 630.
Schenatti Bibiana di Masa, L. 840.
Spanò Anna di Coso, L. 630.
Bosello Ginevra di Penazzato, L. 630.
Calamari Francesca di Malechiodi, L. 630.
Gaudenzi Anna di Arduini, L. 630.
Bergamasco Giacinta di Fornetto, L. 630.
Arpini Albina di Manciossi, L. 840.
Bacigalupo Maddalena di Macchiavelli, L. 840.
Cagnazzi Pietrina di Mazzola, L. 630.
Bizzarini Ines di Orlandini, L. 840.
Piccardi Rina di Cecchi, L. 1120.
Agosti Eurosia di Mazza, L. 630.
Gai Olimpia di Oggero, L. 630.
Casullo Addolorata di D'Addario, L. 630.
Ricchetti Caterina di Mussini, L. 630.
Dal Pos Luigia di Gava, L. 630.
Battaglia Maria di Maglione, L. 630.
Boniforti Angela di Guida, L. 840.
Di Fanfano Lucia di Giannini, L. 630.
Frosali Annunziata di Mainardi, L. 630.
Vazzana Rosaria di Schinocca, L. 630.
Campagnoni Antonia di Micheli, L. 630.
Di Resta Maria di Riccio, L. 630.
Fiordinice Bice di Maltempi, L. 630.
Bertoli Irene di Guandalini, L. 630.
Merlin Giuseppa di Rossetto, L. 630.
Bernini Berta di Marchetti, L. 630.
Berti Carmelinta di Andreoni, L. 630.
Ranzi Corinna di Gilioli, L. 630.
Pedron Luigia di Arzenton, L. 630.
Pece Maria di Capone, L. 630.
Ciocchiatti Caterina di Colautti, L. 630.
Deambrosis Adele di Nosengo, L. 630.
Fadini Maddalena di Melocchi, L. 630.
D'Angelo Anna di Viviani, L. 630.
Clerici Rosa di Borrè, L. 630.
Picchiottino Domenica di Aimonino, L. 840.
Colucci Emilia di Baldunelli, L. 630.
Venturini Palma di Mercanti, L. 630.
Varasi Antonia di Gevi, L. 630.
Guffante Pierina di Rinaldi, L. 630.
Piccinetti Caterina di Lucchesi, L. 630.
Andreis Catterina di Ellena, L. 630.
Carone Angela di Vitale, L. 630.
Schiavi Filomena di D'Angelo, L. 630.
Calandruccio Francesca di Solano, L. 630.
Garzia Donata di Cecco, L. 840.
Tura Teresa di Scorzoni, L. 840.
Forestieri Antonia di Vitali, L. 630.
Palumbo Carmela di Gangi, L. 630.
Cioccolanti Adele di Maltempi, L. 630.
Rendina Maria di Mastromatteo, L. 630.
Artale Rosa di La Blunda, L. 630.
Cucchiari Desolina di Baldi, L. 630.
Lorenzetto Rosa di Busolo, L. 840.
Bonomi Teresa di Martinelli, L. 840.
Forghieri Aldina di Varini, L. 630.
Scialpi Tommasina di Perrucci, L. 630.
Fioroni Maria di Purgatorio, L. 630.
Panto Elisa di Visentin, L. 630.
Ruggiero Margarita di Stabile, L. 630.
Robertazzi Margherita di Policastro, L. 630.

Ravasi Bambina di Uberti, L. 840.
Montagnese Maria di Gallino, L. 840.
Marangoni Luigia di Garzotto, L. 630.
Genovesi Santina di Marchetti, L. 630.
Bonvicini Augusta di Rambaldi, L. 840.
Ferrari Catterina di Valle, L. 630.
Bonzaghi Florinda di Alberghini, L. 630.
Spadaro Rosaria di Rendo, L. 630.
Aili Maria di Varischetti, L. 630.
Fiorelli Giovanna di Vitali, L. 630.
Succi Luigia di Rolli, L. 630.
Bernabè Toscana di Vantiuzzi, L. 630.
Salsa Angela di Vandoni, L. 630.
Guidi Margherita di Giorgi, L. 630.
Lambertini Giuseppa di Bonazzi, L. 1120.
Lorusso Vincenza di Antonacci, L. 630.
Capobianco Domenica di Gallucci, L. 630.
Cappelletti Loreta di Antonini, L. 630.
Caleffi Cesira di Ghizzi, L. 630.
Calvaruso Grazia di Provenza, L. 630.
Esposito Emma di Borrelli, L. 630.
Falchi Giuliana di Brunori, L. 630.
Capaccioli Ginetta di Bagaglia, L. 630.
Aievola Maria di Gusso, L. 630.
Brusa Luigia di Ravarino, L. 630.
Chiaverini Magenta di Gabbrielli, L. 630.
Aniballi Pasqua di Feliziani, L. 840.
Boaretto Caterina di Ruzzarin, L. 630.
Scarini Emilia di Vicini, L. 630.
Spataro Rosa di Giunta, L. 630.
Sani Giuseppa di Bongini, L. 630.
Sassoni Lucia di Arrighi, L. 630.
Garofalo Vincenza di Tempone, L. 630.
Fochetti Camilla di Alessandrini, L. 630.
Conti Maria di Teodori, L. 630.
Caverni Concetta di Bettini, L. 840.
Vannini Settimia di Padellini, L. 630.
Tomasini Medea di Grassigli, L. 630.
Lamonaca Savina di Scaringella, L. 630.
Peveri Zeffirina di Agnelli, L. 840.
Gargano Vittoria di Scarzuvo, L. 630.
Roncaglia Ester di Amaduzzi, L. 630.
Minerva Maria di Stefanelli, L. 630.
De Lucia Beatrice di Spasaro, L. 630.
Distefano Angela di Scapellato, L. 630.
Ainar Maria di Limondi, L. 630.
Tontini Santina di Angeli, L. 630.
Vieri Giulia di Agati, L. 630.
Ceriani Teresa di Sartirano, L. 1720.
Borzacchini Francesca di Ricci, L. 630.
Talerico Caterina di Mascaro, L. 630.
Rucco Maria di Matteo, L. 630.
Tempi Assunta di Monticelli, L. 630.
Mazzanti Arduina di Signorini, L. 630.
Matricardi Rosa di Pucci, L. 630.
Chiaramonti Teresa di Francioni, L. 630.
Passerini Stella di Tomassini, L. 630.
Capucci Amabile di Azzi, L. 630.
Buffa Maria di Mazzarino, L. 630.
Ferrario Celeste di Morandi, L. 840.
Franzoni Gina di Scaravelli, L. 630.
Pollacchi Dusolina di Stefani, L. 630.
Vetrano Maria di Siciliano, L. 630.
Delendadi Clementina di Salomoni, L. 630.
Rossella Palmira di Milanesi, L. 630.
Rigerio Anna di Grilli, L. 630.

Fabrizi Santa di Coacci, L. 630.
Benedetto Rosina di Perrone, L. 630.
Raso Maria di Fossari, L. 630.
Pirazzi Carmelina di Motetta, L. 63
Porzio Angela di Ginestroni, L. 630.
Briganti Amelia di Mezzadri, L. 630.
Cusinato Albina di Tonellotti, L. 630.
Imparziale Catena di Salpietro, L. 630.
Cocchieri Emma di Nascenzi, L. 630.
Cocchiarella Colomba di Sale, L. 630.
Bracaccini Enrica di Palpacelli, L. 630.
Vignati Angela di Salvelli, L. 630.
Barbero Angela di Rampone, L. 472,50.
Rossi Maria di Bonadie, L. 630.
Degli Esposti Elisa di Girotti, L. 630.
Costa Maddalena di Miglio, L. 630.
Piazzoli Maria di Ghislandi, L. 630.
Morador Anna di Gratton, L. 630.
Gabellini Lucia di Gasperini, L. 630.
Bartoletti Maria di Farnesi, L. 630.
Bistesi Giovanna di Farassino, L. 630.
Chirio Margherita di Falco, L. 630.
Filipetti Maria di Moscatelli, L. 630.
Piana Maddalena di Gargaro, L. 630.
Iena Elvira di Marchetti, L. 630.
Cinti Maria di Minnetti, L. 630.
Frontuto Lucia di Rienzi, L. 630.
Antonini Santa di Ruberti, L. 630.
Menghini Maria di Giustozzi, L. 630.
Rambelli Giulia di Ghirardini, L. 630.
Volpi Ermida di Pezzini, L. 630.
Panichella Maria di Di Domenico, L. 630.
Deraco Maria di Raso, L. 630.
Galanti Domenica di Galanti, L. 840.
Arni Caterina di Manfrinetti, L. 630.
Penati Angela di Gaiani, L. 630.
Delle Vedove Anna di Grisostolo, L. 630.
Orlandi Luigia di Prandini, L. 630.
Meini Albertina di Grandi, L. 630.
Carnebale Lauretta di Guerriero, L. 630.
Soldati Anna di Grego, L. 630.
Casini Gesuina di Garosi, L. 630.
Miani Luigia di Pontoni, L. 630.
Rodà Maria di Macri, L. 630.
Neri Maria di Mercatali, L. 630.
Pazzuoli Ida di Civitelli, L. 630.
Mattioli Giulia, ved. Toni, L. 630.
Spera Lucia di Fiumarella, L. 630.
Fontanelli Angiolina di Salvadori, L. 630.
Giacobbi Albina di Fittavolini, L. 630.
Bianchi Maria di Fiori, L. 630.
Sacchi Carmelina di Farri, L. 630.
Risolino Rosa di Novelli, L. 630.
Agostini Angela di Gennaro, L. 630.
Bedana Carolina di Gazzuola, L. 630.
Marangoni Maddalena di Golgani, L. 630.
Contangelo Anna di Oliva, L. 630.
Ferrara Luigia di Bruno, L. 630.
Albin Olimpia di Garberoglio, L. 1500.

Genitori.

Urti Gaetano di Vincenzo, L. 630.
De Frè Tiziano di Francesco, L. 840.
Maggi Bartolomeo di Marco, L. 630.
Volpi Bernardo di Luigi, L. 630.
Facchin Vincenzo di Giovanni, L. 840.
Ardagna Mariano di Girolamo, L. 630.
Coppo Maria di Vittone, L. 630.
Ugoni Daniele di Luigi, L. 630.
Ristori Vincenzo di Giuseppe, L. 630.
Cobianchi Eugenio di Alessandro, L. 630.
Ubaldi Giuseppe di Domenico, L. 630.
Mondini Francesco di Luigi, L. 630.
Gariboldi Luigi di Giacomo, L. 630.
Scala Felicia di Castellammare, L. 630.
Brigatti Bambina di Galbussera, L. 630.
Agati Gaetano di Guido, L. 630.
Beretta Stefano di Angelo, L. 1120.
Gianello Francesco di Luigi, L. 630.
Corso Filippo di Antonio, L. 630.
Rulli Raffaele di Silvio, L. 840.
Lorenzini Cesare di Giuseppe, L. 630.
Ercolanoni Angelo di Enrico, L. 840.
Guffanti Francesco di Giuseppe, L. 630.
Foco Giovanni di Nazzareno, L. 630.
Gnocchi Angelo di Alberto, L. 630.
Giudici Elia di Romeo, L. 630.
Coltellacci Paolo di Roberto, L. 840.
Casamassima Domenico di Francesco, L. 630.
Gualtieri Teresa di De Santi, L. 840.
Balestrieri Carlo di Pietro, L. 630.
Parella Angela di Nivolo, L. 630.
Boi Cosimo di Vincenzo, L. 630.
Gaggero Andrea di Giacomo, L. 1120.
Clarendoni Almicare di Luigi, L. 630.
Goi Luigi di Gino, L. 630.
Fabbri Matteo di Emilio, L. 630.
Uguzzoli Ferdinando di Iginio, L. 840.
Collarile Nazzareno di Antonio, L. 630.
Moroni Carlo di Pietro, L. 630.
Zorzi Vittorio di Girolamo, L. 840.
Maffè Pacifico di Giovanni, L. 630.
De Angelantonio Francesca di Bernardini, L. 630.
Uggè Luigi di Mario, L. 630.
Marani Ruffino di Alessandro, L. 630.
Trezzani Virginia di Lattuada, L. 630.
Biagini Giustino di Domenico, L. 630.
Bortoluzzi Antonio di Giuseppe, L. 630.
Giorgio Vito di Domenico, L. 630.
Novi Armida di Paradossi, L. 630.
Arbore Maria di Burzio, L. 630.
Cherubini Domenico di Luigi, L. 630.
Personè Niceta di Giuseppe, L. 630.
Boldrin Giuseppe di Romano, L. 630.
Giugno Giovanna di Balbo, L. 840.
Farina Michele di Giovanni, L. 630.
Molinari Pietro di Cesare, L. 630.
Cimini Giuseppe di Pietro, L. 630.
Lintozzi Giuseppa di Ernesto, L. 630.
Andreoni Giuseppe di Attilio, L. 1120.
Germano Pietro di Edoardo, L. 840.
Testa Rocco di Antonio, L. 630.
Tibaldini Margherita di Garatti, L. 630.
Elli Gerolamo di Giuseppe, L. 630.
Giovacchini Luigi di Oreste, L. 630.
Panzeri Luigia di Fumagalli, L. 630.
Trombettoni Giovanni di Luigi, L. 630.
Pirri Giuseppe di Francesco, L. 40.
Belli Pietro di Luigi, L. 630.
Lazzari Maria di Arcangeli, L. 630.
Nardella Antonia di Tenace, L. 630.
Muraca Giacinto di Pietro, L. 840.
Zappatini Luigia di Terzaghi, L. 630.
Todaro Pietro di Cosimo, L. 630.

Vandini Pasquale di Ubaldo, L. 630.
Venturi Giuseppa di Gardelli, L. 630.
Betti Crispino di Dario e Tito, L. 630.
Rondoni Angela di Valdi, L. 630.
Grossi Antonio di Algredo, L. 630.
Zecchi Silvio di Secondo, L. 630.
Gusmeroli Alessandro di Alessandro, L. 630.
Tocco Francesco di Giovanni, L. 630.
Belmondo Teresa di Chiappero, L. 630.
Pisani Emanuele di Eugenio, L. 630.
D'Elia Carmina di D'Elia, L. 630.
Coratella Giacomo di Nicola, L. 630.
Zamperini Leopoldo di Leonardo, L. 630.
Ugolini Primo di Lucinio, L. 630.
Lombardelli Antonio di Giovanni, L. 630.
Lamera Andrea di Giovanni, L. 630.
Lombardo Francesco di Giuseppe, L. 630.
Gianangeli Giocondo di Vittorio, L. 630.
Ciofoletti Francesco di Adolfo, L. 630.
Bonfiglio Aurelio di Giuseppe, L. 630.
Del Piano Giuseppe di Ettore, L. 630.
Penesie Giovanni di Guglielmo, L. 630.
Cassiano Maria di Sindaco, L. 630.
Bertelà Maria di Strata, L. 336,67.
Latina Giuseppa di Gatto, L. 630.
Galizia Sebastiano di Biagio, L. 630.
Canu Maddalena di Beccin, L. 840.
Rivituso Damiano di Francesco, L. 840.
Mengozzi Pasqua e Livia, orfani di Antonio, L. 630.
Gottardi Giuseppa, sorella di Giacomo, L. 630.

Adunanza del 27 ottobre 1916:

Dirette.

Roldo Mansueto, L. 612.
Mannisi Domenico, sergente, L. 1792.
Arrigoni Luigi, caporale, L. 1344.
Nervo Battista, L. 612.
Manna Vincenzo, L. 1008.
Leporati Eugenio, L. 1008.
Antonini Giovanni, L. 612.
Leone Domenico, L. 612.
Vecchione Antonio, sergente, L. 1792.
Stella Raffaele, L. 612.
Del Pistoia Antonio, L. 612.
Alunni Mario, L. 612.
Veneziani Raffaele, L. 612.
Brizio Martino, cap. magg., L. 720.
Montini Enrico, L. 612.
Marcoccia Francesco, L. 612.
Tramontana Gaetano, L. 612.
Menzani Domenico, L. 612.
Madran Salvatorico, L. 612.
Bocciarelli Guglielmo, cap. magg., L. 720.
Marchesini Antonio, appuntato, L. 612.
Maffei Nicola, L. 612.
Lucco Castello Augusto, L. 612.
Tei Umberto, L. 1260.
Marcato Remigio, caporale, L. 720.
Vezzi Alfredo, L. 612.
Notarianni Luigi, L. 612.
Crosetti Francesco, L. 612.
Baldi Luigi, L. 612.
D'Urso Crescenzo, L. 612.
Fremiotti Armando, L. 612.
Mantegazza Bartolomeo, L. 612.
Meneveri Emilio, L. 1008.
Masiero Vittorio, L. 1008.

Vedove.

Tusi Domenica di Pini, L. 630.
Festa Giovina di Giuliani, L. 630.
Totaro Maria di Taronna, L. 630.
Di Simone Carolina di Bada, L. 630.
Gabbianelli Erminio di Barboni, L. 630.
Licciotti Annetta di Tappatà, L. 630.
Mugnai Maria di Valentini, L. 630.
Renzoni Annita di Terzuoli, L. 630.
Grasso Mariantonia di Viscusi, L. 630.
Mutti Maria di Rolli, L. 630.
Isingrini Madrid di Gregori, L. 840.
Crognale Giacinta di Ursini, L. 630.
Morena Filomena di Gesualdi, L. 630.
Galasso Libera di Galasso, L. 630.
Minardi Maria di Scipioni, L. 840.
Fassi Corina di Tirelli, L. 630.
Polato Teresa di Zattarin, L. 630.
Dal Gobbo Caterina di Franceschet, L. 630.
Aleo Catena di Castronovo, L. 630.
Croci Elide di Talluri, L. 630.
Mastromatteo Anna di Cacchio, L. 630.
Ciazzolini Domenica di Bosi, L. 630.
Gardini Italina di Colla, L. 630.
Costa Erminia di Sardelli, L. 630.
Gherardelli Paolina di Zescon, L. 630.
Laganà Caterina di Gioffrè, L. 630.
Gambaretto Rosa di Gambaretto, L. 1120.
Negro Francesca di Negro Rocasin, L. 630.
Foti Maria di Grassia, L. 630.
Baglioni Enrichetta di Ortolani, L. 630.
Di Lisio Anna di Di Cristofaro, L. 630.
Tiozzo Candida di Boscolo, L. 630.
Casaricco Adele di Bonagiunti, L. 840.
Bonfadini Teresa di Galbiati, L. 630.
Rossi Angela di Ginameschi, L. 630.
Penatti Angela di Daniotti, L. 630.
Nepote Luot Maria di Grassiano, L. 630.
Nencini Settimia di Generali, L. 630.
Gatti Teresa di Zannini, L. 630.
Masier Emma di Vazzoler, L. 630.
Zocca Augusta di Lanzi, L. 840.
Peroncini Maria di Lorenzini, L. 630.
Fanton Giovanna di Fortuna, L. 630.
Antemati Maria di Lazzali, L. 630.
Bosi Giulia di Silei, L. 630.
Onfetti Onoria di Galletti, L. 630.
Ferrero Clara di Ossola, L. 630.
Ghiringhelli Giuseppa di Ghiringhelli, L. 630.
Galinelli Maria di Guicciardi, L. 630.
Gobbo Rosa di Bassi, L. 630.
Caronni Colomba di Grassi, L. 630.
Belvedere Maria di Baron, L. 630.
Bottani Maria di Gruppioni, L. 630.
Viroli Pasquina di Stringara, L. 630.
Angotti Cristina di Oromolo, L. 840.
Colucci Emilia di Dionizi, L. 630.
Spoletini Rosa di Farabollini, L. 630.
Melchiorre Caterina di Giannico, L. 630.
De Marco Francesca di Farabella, L. 630.
Pallesi Ida di Martinelli, L. 630.
Bellone Maddalena di Lino, L. 630.
Ortolan Maddalena di Marcuzzi, L. 630.
Reverso Maria di Bongiovanni, L. 630.

Sandrini Ines di Bacchetti, L. 630.
Magistrini Antonia di Allegrini, L. 630.
Mastrangelo Anna di Lattarulo, L. 630.
Dolci Carolina di Pirani, L. 630.
Doro Michelina di Batello, L. 630.
Caccia Margherita di Garavaglia, L. 630.
Castelli Luigia di Ghirimoldi, L. 630.
Baroni Angela di Cartellini, L. 835,12.
Urano Costanza di Puglini, L. 630.
Tofani Clementina di Bianchi, L. 1120.
Logoteta Vincenza di D'Amico, L. 630.
Coppa Gelsomina di Iannetti, L. 840.
Ughi Maria di Rinforzi, L. 630.
Carboni Pasqualina di D'Alessi, L. 630.
Agnano Mariantonia di Grande, L. 630.
Poppiti Margherita di Mirra, L. 630.
Conte Maria di Santoianni, L. 630.
Monciatti Maria di Pecchioli, L. 1120.
Ubaldi Maria di Ubaldi, L. 630.
Olibero Giovanna di Biglino, L. 630.
Moz Caterina di Sartor, L. 840.
Talamona Savina di Allioli, L. 630.
Intotero Maria di Basile, L. 1120.
Clementi Teresa di Pulcini, L. 630.
Miccolis Maria di Natile, L. 630.
Bucci Angelina di Ianni, L. 630.
Giacomelli Rosaria di Lotito, L. 630.
Baldi Ines di Venturi, L. 630.
Costa Maria di Marchese, L. 630.
Gabriele Santa di Gabriele, L. 630.
Barbolini Evangelina di Manfredini, L. 840.
Capoccioli Rosa di Galli, L. 840.
Rugeri Chiarina di Rugeri, L. 630.
Di Paolo Maria di Lanese, L. 630.
Spadola Angela di Gennuso, L. 630.
Sarchione Filomena di Pantalone, L. 630.
Capra Rosa di Gheda, L. 630.
Mendolia Anna di Giaramida, L. 630.
Giagnorio Maria di D'Angelo, L. 630.
Ragazzo Liduina di Squizzato, L. 630.
Arcidiacono Maria di Gelsomino, L. 630.
Cavani Silvia di Nini, L. 630.
Carta Angela di Palla, L. 630.
Verretto Perussono Domenica di Poletto, L. 630.
Rotondi Clementina di Salati, L. 630.
Dallavecchia Maria di Serazzi, L. 630.
Raimondo Luigia di Grasso, L. 630.
Frangioni Evelina di Piastra, L. 630.
Casadei Vittoria di Berardi, L. 630.
Valentini Margherita di Gigli, L. 630.
Dalla Mora Luigia di Lotto, L. 630.
Bucello Maria di Galizia, L. 630.
Milani Rosalinda di Lepri, L. 630.
Galetti Giulia di Scappi, L. 630.
Peruzza Teresa di Gobbo, L. 840.
Moncaccini Maria di Valentini, L. 630.
Scalbi Violante di Vetri, L. 630.
Scariot Giovanna di Secco, L. 630.
Gamberini Teresa di Bondi, L. 630.
Gadina Regina di Bertoli, L. 630.
Cantatori Ester di Petrolini, L. 630.
Ferretti Maria di Romolini, L. 630.
Capecchi Rosa di Barbetti, L. 630.
Chiammariello Concetta di Aruta, L. 630.
Mozzi Domenica di Assanelli, L. 630.
Lupattelli Teresa di Belardi, L. 630.
Ciccopaoli Maria di Ranucci, L. 630.

Cazzani Anna di Serri, L. 630.
Arimondi Olinda di Piglione, L. 2400.
Manenti Maria di Baggiarini, L. 630.
Rapisarda Carmela di Mirabella, L. 630.
Maffea Olimpia di Gremmo, L. 630.
Doneda Francesca di Pavesi, L. 630.
Musso Vittoria di Pavese, L. 630.
Marsiglietti Clorinda di Travagliati, L. 630.
Daros Teresa di Borsoi, L. 630.
Carlucci Maria di Galasso, L. 630.
Busetto Angela di Busetto, L. 630.
Vanzo Vittoria di Dalla Piazza, L. 630.
De Vivo Giovanna di Amarante, L. 630.
Bianchi Cecilia di Savi, L. 630.
Brunetti Marcella di Garati, L. 630.
Pagliai Maria di Amadori, L. 630.
Peci Maria di Perletti, L. 630.
Merli Orsola di Gallini, L. 630.
Marullo Vittoria di Squillace, L. 630.
Sanguinetti Carmela di Marzillo, L. 630.
Rossi Lucia di Pacitti, L. 630.
Intemerato Virginia di Mirabella, L. 630.
Bolgiani Giovanna di Della Posta, L. 630.
Sciulli Anna di Sciulli, L. 630.
Pellegrino Lucia di Telesca, L. 630.
Granelli Margherita di Milossi, L. 630.
Capelli Maria di Stachetti, L. 630.
Mantovan Elvira di Pinton, L. 630.
Annadori Lucia di Speranzini, L. 630.
Favalloro Maria di Tedesco, L. 630.
Cosentino Maria di Generoso, L. 630.
Barbaglia Fiorenza di Poletti, L. 630.
Ianotto Orsola di Pin, L. 630.
Aiello Francesca di Cuzzo, L. 630.
Leonardi Santa di Grocinetti, L. 630.
Giagnacovo Elvira di Tanno, L. 630.
D'Itollo Lucia di Tammaro, L. 630.
Ascari Anellina di Pozzetti, L. 630.
Gurin Domenica di Giraldo, L. 630.
Brandai Blandina di Lombardo, L. 630.
Gualà Pasqua di D'Andrea, L. 630.
Soncini Samaritana di Margini, L. 630.
Grassi Alessandrina di Balzari, L. 630.
Bernardeschi Ada di Gremigni, L. 630.
Falletti Maria di Giarda, L. 630.
Dorigo Lina di Perosa, L. 630.
Sorge Loreta di Favaro, L. 630.
Roberti Caterina di Proietti, L. 630.
Capra Anselma di Isonni, L. 630.
Rimoldi Delfina di Rivotta, L. 630.
Larosa Concetta di Laureandi, L. 630.
Marzi Pierina di Francioli, L. 630.
Deambrosis Albina di Deambrosis, L. 630.
Gatti Elena di Fiijo, L. 1120.
Massoni Palma di Piecoro, L. 630.
Sandroni Rosa di Narducci, L. 630.
Filipetto Maria di Ferrero, L. 630.
Dei Caterina di Municchi, L. 630.
Berardi Maria di Patella, L. 630.
Nocera Concetta di Milone, L. 2000.
Iacoucci Maria di Aureli, L. 1500.
Gaita Caterina di Pacifico, L. 630.
Sperandini Abigaille di Massai, L. 630.
Targa Angelina di Baratto, L. 630.
Zuccoli Emilia di Gambarini, L. 630.
Mannini Maria di Berzenghi, L. 630.
Volpi Silvia di Todini, L. 630.

Mazzarella Celeste di Tescane, L. 630.
Fierà Maria di Di Francesco, L. 630.
Spolaer Giulia di Gardenal, L. 630.
Barcella Angela di Grena, L. 630.
Vetuli Giuseppa di Pantaloni, L. 630.
Galeassi Erminia, di Taruchi, L. 630.
Rosa Irma di Stocchi, L. 630.
Miravalle Emilia di Giono, L. 1500.
Nois Rosa di Fortunato, L. 630.
Cerreto Maria di Abatescianni, L. 630.

Genitori.

Nappo Vincenza di La Pietra, L. 630.
Ordini Giacinto di Carmelo, L. 630.
Putzolu Andrea di Antonio, L. 630.
Larizza Giammandica di Saverio, L. 630.
Guglielmetti Tommaso di Luigi, L. 630.
Vecchia Giovanni di Carlo, L. 630.
Conti Vittorio di Angelo, L. 630.
Lombardi Luigi di Secondo, L. 630.
Aprea Enrico di Giovanni, L. 630.
Conte Giovanni di Francesco, L. 630.
Galluzzo Concetta di Macri, L. 630.
Barincelli Lorenzo di Lorenzo, L. 630.
Campo Filippo di Giuseppe, L. 630.
Restano Michele di Rocco, L. 630.
Borriello Vincenzo di Michele, L. 630.
Magni Gerolamo di Carlo, L. 630.
Schenini Francesco di Giuseppe, L. 630.
Galanti Benvenuto di Giuseppe, L. 630.
Cappelli Maria di Chiavacci, L. 630.
Giacomelli Angelo di Alberto, L. 630.
Giordano Giuseppe di Vincenzo, L. 630.
Franchini Giovanni di Attilio, L. 630.
Nannini Maria di Salvini, L. 630.
Conta Maria di Maneglia, L. 630.
Vespoli Domenico di Paolo, L. 630.
Ferra Angelo di Antonio, L. 630.
Polidoro Vincenzo di Tommaso, L. 630.
De Dominicis Domenico di Sante, L. 630.
Giuliani Beniamino di Egidio, L. 630.
Lacchio Angelo di Perino, L. 630.
Di Lecce Gaetano di Emanuele, L. 630.
Lugetti Leopoldo di Gisberto, L. 542,12.
Finocchio Giovanni di Michele, L. 630.
Tiacci Eusebio di Oreste, L. 630.
Zemella Pompilio di Antonio, L. 630.
Mariani Maria di Besani, L. 630.
D'Adamo Giuseppe di Rocco, L. 630.
Marinangeli Maria di Aureli, L. 630.
Cimarelli David di Giovanni, L. 630.
Fabbri Luigi di Emilio, L. 630.
Dragone Ferdinando di Vito, L. 630.
Ferrari Giuseppe di Vincenzo, L. 630.
Fedeli Giuseppe di Giuseppe, L. 630.
Mondovecchio Modesto di Getulio, L. 630.
Vada Teresa di Lainati, L. 630.
Alfani Luigia di Carratù, L. 630.
Isgrò Giovanni di Salvatore, L. 630.
Falconi Italiano di Desiderio, L. 630.
Lombardi Angelo di Mario, L. 1120.
Librandi Serafino di Fedele, L. 630.
Lasco Vincenzo di Andrea, L. 630.
Giacalone Antonino di Salvatore, L. 630.
Ugolini Paolo di Vittorio, L. 630.
Salvi Giuseppa di Lepini, L. 630.
Cappuccini Francesco di Primo, L. 630.
Chiottolino Vitale di Paride, L. 630.
Servadoi Colomba di Diversi, L. 630.
Di Matteo Angelo di Gabriele, L. 630.
La Marca Luigi di Giuseppe, L. 630.
Zeppieri Benedetto di Giovanni, L. 630.
Freschi Gioacchino di Luigi, L. 1120.
Padelletti Giovanni Angelo, L. 630.
Lucchini Casimiro di Attilio, L. 630.
Cingolani Pietro di Terenzio, L. 630.
Luccisano Michelangelo di Salvatore, L. 630.
Musarò Luigi di Francesco, L. 630.
Angelucci Benedetto di Romolo, L. 630.
Carleo Nicola di Francesco, L. 630.
Arpe Concessina di Arpe, L. 630.
Castigliedo Nicola di Francesco, L. 1120.
Esposito Giuseppe di Lorenzo, L. 630.
Imputato Raffaele di Antonio, L. 630.
Acireale Concetto di Giuseppe, L. 840.
Mele Carmela di Siano, L. 840.

Orfani.

Stocchi Elda Ribella e Giovanni di Giovanni, L. 630.
Bigatti Caterina e Paola di Lodovico, L. 630.

Adunanza del 30 ottobre 1916:

Dirette.

Tagliaferri Ettore, L. 612.
Bacchetta Pietro, L. 612.
Alberti Rocco, L. 612.
Donatello Vittorio, L. 1008.
Pardini Mario, sottotenente, L. 1941.
Pella Angelo, caporale m., L. 720.
Tomasi Giuseppe, L. 612.
Rizzieri Guerrino, L. 1008.
Rampoldi Emilio, caporale, L. 1344.
Tani Arturo, L. 1008.
Margaria Giuseppe, L. 1008.
Drusilli Ercole, L. 1008.
D'Andrea Pellegrino, L. 1008.
Donati Oreste, L. 612.
D'Ercole Umberto, L. 612.
Rizzo Angelo, L. 1008.
Denti Giovanni, L. 612.
Camurati Ernesto, L. 612.
De Risi Francesco, L. 612.
Di Gioachino Pietro, L. 612.
Mattera Giovanni, L. 612.
Marizza Giuseppe, caporale, L. 1344.
Piazza Felice, L. 612.
Palanca Aurelio, caporale, L. 720.
De Caro Pasquale, L. 612.
De Vincentiis Giovanni, caporale, L. 1344.
Gandin Sante, L. 1008.
Grande Mario, L. 612.
Cristini Tullio, L. 612.
Pace Pietro, caporale, L. 1344.
D'Ottavio Nazzareno, L. 1008.
Piancastelli Anselmo, L. 1008.
Di Cesare Gregorio, L. 1008.
Pianura Cesare, L. 612.
Allois Effisio, L. 1008.
Sasso Emilio, L. 612.
Mari Antonio, L. 1008.

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 6, dal 5 all'11 febbraio 1917.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNI	Specie cui appartengono gli animali infetti	Numero delle stalle o greggi infetti
Carbonchio ematico	*Avellino*	Avellino	Montoro Inferiore	bovina	1
	Bergamo	Treviglio	Zanica	»	1
	Brescia	Verolanuova	Pontenico	»	2
	Cagliari	Iglesias	Arbus	»	1
	»	Oristano	Mogorella	bov. ed o.	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	4
	Lecce	Lecce	Copertino	bovina	1
	Milano	Gallarate	Legnano	ovina	1
	Novara	Novara	San Pietro Mosezzo	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	equina	1
	»	Perugia	Baschi	»	1
	»	Rieti	Rieti	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Rio Saliceto	bovina	1
	Sassari	Alghero	Pozzomaggiore	equina	1
	Torino	Torino	Favria	bovina	1
	Verona	Verona	Verona	equina	1
					20
Carbonchio sintomatico	*Reggio Emilia*	Guastalla	Rio Saliceto	bovina	1
	Roma	Frosinone	Piperno	»	1
					2
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Nizza Monferrato	bovina	6
	»	Alessandria	Alessandria	»	5
	»	»	San Salvatore	»	1
	»	»	Villabella	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Afta epizootica	*Alessandria*	Asti	Asti	bovina	6
	»	»	Ca erano	»	1
	»	»	Castagnole	»	1
	»	»	Pica	»	1
	»	»	San Damiano	»	1
	»	Casale Monferrato	Alfiano	»	1
	»	»	Casale Monferrato	»	5
	»	»	Tonco	»	1
	»	»	Villadeati	»	1
	»	»	Montiglio	»	1
	»	»	Rosignano Monferrato	»	1
	»	Novi Ligure	Pozzolo	»	1
	Aquila	Aquila	Acciano	»	6
	»	»	Collepietro	»	6
	»	»	Rocca di Mezzo	»	13
	»	»	Sant'Eusanio Forconese	»	11
	»	»	San Pio delle Camere	»	1
	»	Avezzano	Celano	»	12
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Montefortino	»	4
	»	Fermo	Monsampietrangeli	»	6
	Bari	Bari	Casamassima	»	1
	»	»	Putignano	»	2
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	San Michele	bovina	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1
	»	»	Gosaldo	»	1
	»	»	Longarone	»	6
	»	»	Mel	»	3
	»	Feltre	Cesio Maggiore	»	1
	»	»	Feltre	»	4
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	2
	»	»	Calusco	»	1
	»	»	Redona	»	2
	»	»	Valtese	»	1
	»	Clusone	Casnigo	»	5
	»	»	Castione	»	1
	»	»	Clusone	»	1
	»	»	Gandino	»	1
	»	»	Peja	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNI	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Treviglio	Boltiere	bovina	1
	»	»	Brignano	»	1
	»	»	Cortenuova	»	6
	»	»	Misano	»	3
	»	»	Verdello	»	2
	Bologna	Bologna	Bologna	»	2
	»	»	Borgo Panigale	»	1
	»	»	Crespellano	»	1
	»	»	Granarolo	»	4
	»	»	Monterenzio	»	1
	»	»	Persiceto	»	2
	»	Imola	Castel S. Pietro	»	2
	»	»	Imola	»	1
	»	»	Mordano	»	1
	Brescia	Chiari	Orzinuovi	»	2
	»	»	Pompiano	»	2
	»	»	Urago d'Oglio	»	2
	»	Verolanuova	Alfianello	»	3
	»	»	Cigole	»	3
	»	»	Gottolengo	»	3
	»	»	Pontevico	»	2
	»	»	Seniga	»	3
	»	»	Verolanuova	»	1
	Caserta	Gaeta	Sant'Apollinare	»	1
	»	»	Vallefredda	»	3
	»	Sora	Alvito	»	12
	»	»	Vicalvi	»	6
	Como	Como	Cassano Albese	»	2
	»	»	Tremezzo	»	2
	»	Lecco	Cernusco Lombardone	»	1
	»	Varese	Mercallo	»	4
	»	»	Varese	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	3
	»	Crema	Casaletto di Sopra	»	1
	»	»	Trigolo	»	1
	»	Cremona	Due Miglia	»	3
	»	»	Genivolta	»	3
	»	»	Paderno C.	»	2
	»	»	Pescarolo	»	1
	»	»	Pieve San Giacomo	»	1
	»	»	Pieve Delmona	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Cremona*	Cremona	Pozzaglio	bovina	2
	»	»	Robecco	»	1
	Cuneo	Saluzzo	Savigliano	»	2
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	»	1
	»	»	Poggiorenatico	»	1
	»	Ferrara	Argenta	»	1
	»	»	Copparo	»	1
	»	»	Ferrara	»	2
	»	»	Vigarano	»	1
	Firenze	Firenze	Figline Valdarno	»	2
	»	»	Fiorenzuola	»	1
	»	»	Scarperia	»	2
	»	»	Sesto Fiorentino	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	1
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1
	»	San Severo	Torremaggiore	»	2
	Forlì	Cesena	Cesena	»	2
	»	»	Cesenatico	»	6
	»	»	Longiano	»	3
	»	Forlì	Forlì	»	4
	»	Rimini	Misano	»	3
	»	»	Montefiorito	»	1
	Genova	Genova	Campomorone	»	3
	Lecce	Lecce	Lecce	»	2
	Lucca	Lucca	Lucca	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	1
	»	»	Castel Goffredo	»	1
	»	»	Ceresara	»	1
	»	Bozzolo	Marcaria	»	2
	»	Castiglione delle S.	Medole	»	2
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	1
	»	»	Moglia	»	1
	»	»	Motteggiana	»	1
	»	Mondova	Borgoforte	»	4
	»	»	Castellucchio	»	1
	»	»	Curtatone	»	1
	»	»	Marmirolo	»	13
	»	»	Porto Mantovano	»	3
	»	»	San Giorgio Mantovano	»	4
	»	Revere	Borgofranco sul Po	»	1
	»	Viadana	Viadana	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Mantova	Volta Mantovana	Goito	bovina	1
	Milano	Abbiategrasso	Cisliano	»	1
	»	»	Cuggiono	»	2
	»	»	Gaggiano	»	2
	»	»	Gudo Visconti	»	1
	»	»	Lacchiarella	»	1
	»	Gallarate	Lonate Pozzolo	»	1
	»	»	Mornago	»	2
	»	»	Sesto Calende	»	1
	»	Lodi	Comazzo	»	1
	»	Milano	Bellinzago	»	1
	»	»	Carsico	»	1
	»	»	Malegnano	»	1
	»	»	Pieve Emanuele	»	1
	»	»	Pioltello	»	1
	»	»	San Donato	»	1
	»	»	Trenno	»	1
	»	»	Trezzano sul Naviglio	»	1
	»	»	Vigentino	»	1
Segue	»	Monza	Aicurzio	»	1
Afta epizootica	*Modena*	Mirandola	Finale	»	1
	»	Modena	Campogalliano	»	2
	»	»	Carpi	»	4
	»	»	Castelnuovo	»	4
	»	»	Castelvetro	»	2
	»	»	Modena	»	5
	»	»	Marano sul Panaro	»	1
	»	»	Ravarino	»	1
	»	»	Nonantola	»	1
	»	»	Spilamberto	»	1
	»	»	Soliera	»	1
	»	Pavullo	Zocca	»	1
	Napoli	Castellammare	Vico Equense	»	4
	Novara	Biella	Candelo	»	1
	»	»	Mongrando	»	2
	»	»	Mottalciata	»	2
	»	»	Salussola	»	1
	»	»	Sordevolo	»	2
	»	»	Zubiena	»	10
	»	Novara	Cerano	»	2
	»	»	Garbagna	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Novara*	Novara	Novara	bovina	1
	»	»	Oleggio	»	1
	»	Vercelli	Asigliano	»	1
	»	»	Caresana	»	1
	»	»	Livorno Piemonte	»	1
	»	»	Pezzana	»	1
	»	»	Rive	»	1
	»	»	Ronsecco	»	1
	»	»	Sangermano	»	1
	»	»	Stroppiana	»	1
	»	»	Tronzano	»	3
	»	»	Vercelli	»	2
	Padova	Camposampiero	Campodarsego	»	1
	»	»	Trebaseleghe	»	1
	»	Cittadella	Cittadella	»	2
	»	»	Galliera	»	3
	»	»	Fontaniva	»	2
	»	»	San Giorgio in Bosco	»	4
	»	»	San Martino	»	5
	»	»	Tombolo	»	4
	»	Montagnana	Montagnana	»	1
	»	Padova	Albignasego	»	1
	»	»	Casal Ser Ugo	»	1
	»	»	Padova	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	1
	»	»	Noceto	»	1
	»	»	Trecasali	»	1
	»	Parma	Cortile San Martino	»	1
	Pavia	Mortara	Confienza	»	1
	»	»	Gravellona	»	1
	»	»	Langosco	»	1
	»	»	Mezzanabigli	»	1
	»	»	Mortara	»	1
	»	»	Nicorvo	»	2
	»	»	Pieve del Cairo	»	1
	»	»	Robbio	»	1
	»	»	Vigevano	»	1
	»	Pavia	Filighera	»	1
	»	»	Genzone	»	1
	»	»	Pavia	»	1
	»	»	San Martino Siccomario	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNI	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Pavia	Torre d'Arese	bovina	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	Voghera	Broni	»	1
	»	»	Casanova	»	1
	»	»	Casteggio	»	1
	»	»	Codevilla	»	1
	»	»	Montebello	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	1
	»	Perugia	Umbertide	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	»	1
	»	»	Cortemaggiore	»	3
	»	»	San Pietro in Cerro	»	1
	»	Piacenza	Borgonovo	»	1
	»	»	Calendasco	»	1
	»	»	Gazzola	»	1
	»	»	Gossolengo	»	1
	»	»	Gragnano Trebbiense	»	1
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Piozzano	»	1
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Sarmato	»	1
	»	»	Ziano	»	1
	Pisa	Pisa	Peccioli	»	2
	»	»	Pisa	»	1
	»	Volterra	Piombino	»	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	1
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	1
	»	»	Lugo	»	4
	»	»	Massa Lombarda	»	1
	»	Ravenna	Alfonsine	»	1
	»	»	Ravenna	»	2
	Reggio Calabria	Reggio Calabria	Melito di Porto Salvo	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Gualtieri	»	1
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	5
	»	»	Bibbiano	»	1
	»	»	Campegine	»	1
	»	»	Correggio	»	1
	»	»	Quattro Castella	»	11
	»	»	Reggio Emilia	»	11
	»	»	San Polo d'Enza	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Roma*	Roma	Roma	bovina	3
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
	»	»	Tuscania	»	1
	Siena	Siena	Castelnuovo	»	1
	»	»	Cetona	»	1
	»	»	Monteriggioni	»	1
	»	»	Siena	»	4
	Sondrio	Sondrio	Cercino	»	7
	»	»	Mantello	»	2
	»	»	Montagna	»	2
	»	»	Morbegno	»	1
	Torino	Ivrea	Castellamonte	»	1
	»	»	Ivrea	»	1
	»	»	Valperga	»	1
	»	Pinerolo	Villafranca	»	1
	»	Torino	Cavagnolo	»	1
	»	»	Grugliasco	»	1
	»	»	Moncalieri	»	1
	»	»	Nichelino	»	1
	»	»	Rivarolo	»	1
	»	»	Torino	»	7
	Treviso	Asolo	Cavaso	»	1
	»	»	Paderno d'Asolo	»	1
	»	Castelfranco Veneto	Loria	»	1
	»	Conegliano	Codognè	»	1
	»	»	San Fior	»	2
	»	»	San Pietro di Feletto	»	1
	»	»	Susegana	»	1
	»	Montebelluna	Arcade	»	1
	»	»	Nervesa	»	1
	»	Oderzo	Gorgo al Monticano	»	3
	»	Treviso	Melma	»	1
	»	»	Zenson di Piave	»	1
	»	Valdobbiadene	Sernaglia	»	1
	»	Vittorio	Cordignano	»	3
	»	»	Fregona	»	1
	Venezia	Venezia	Campolongo Maggiore	»	1
	»	»	Camponogara	»	18
	»	»	Ceggia	»	2
	»	»	Cinto Caomaggiore	»	8
	»	»	Concordia Sagittaria	»	34

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	[illegible]	[illegible]
segue afta epizootica	*Venezia*	Venezia	Fiesso d'Artico	bovina	1
	»	»	Fossalta di Piave	»	1
	»	»	Mestre	»	3
	»	»	Mirano	»	1
	»	»	Musile	»	1
	»	»	Pramaggiore	»	11
	»	»	San Michele al Tagliamento . . .	»	5
	»	»	Santo Stino di Livenza	»	2
	»	»	Teglio Veneto	»	1
	»	»	Torre di Mosto	»	4
	Verona	Bardolino	Peschiera	»	1
	»	Cologna Veneta	Roveredo in Guà	»	1
	»	Isola della Scala	Nogara	»	1
	»	»	Salizzole	»	4
	»	Legnago	Legnago	»	1
	»	Tregnago	Cadia Calavena	»	5
	»	Verona	Grezzana	»	2
	»	»	San Giovanni Lupatoto	»	1
	»	»	Verona	»	1
	Vicenza	Arzignano	Chiampo	»	3
	»	Bassano	Bassano	»	3
	»	Lonigo	Agugliaro	»	1
	»	Thiene	Marano Vicentino	»	1
	»	Valdagno	Trissino	»	1
	»	Vicenza	Bolzano	»	1
	»	»	Camisano	»	1
	»	»	Grumolo delle Abbadesse	»	1
	»	»	Longaro	»	1
	»	»	Quinto Vicentino	»	1
	»	»	Vicenza	»	4
					710

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Castel di Lama	suina	1
	»	»	Monsampolo del Tronto	»	1
	»	Fermo	Montefiore dell'Aso	»	5
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Montella	»	3
	Bergamo	Bergamo	Torre Boldone	»	1
	Campobasso	Campobasso	Salcito	»	3
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	»	3
	»	»	Isca sul Jonio	»	2
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Massa Marittima	»	2
	»	»	Montieri	»	1
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	»	1
	Perugia	Orvieto	Porano	»	1
	»	Rieti	Rieti	»	3
	»	Spoleto	Spoleto	»	6
	»	»	Trevi	»	1
	»	Terni	Cesi	»	1
	Pisa	Pisa	Peccioli	»	1
	»	Volterra	Campiglia Marittima	»	2
	Potenza	Matera	Grassano	»	1
	»	»	Grottole	»	1
	»	Melfi	Rionero in Vulture	»	1
	»	Potenza	Balvano	»	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	1
	Roma	Frosinone	Boville Ernica	»	1
	»	»	Ripi	»	1
	»	Viterbo	Bagnorea	»	1
	»	»	Bolsena	»	1
	»	»	Bomarzo	»	1
	»	»	Castel Cellesi	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Siena	Siena	Gaiole	»	1
	»	»	Montalcino	»	1
	»	»	Piancastagnaio	»	1
	»	»	Siena	»	2
					57
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Farcina criptococcico	*Foggia*	Bovino	Deliceto	equina	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Orbetello	»	1
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	2
	»	Termini Imerese	Lercara Friddi	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	Salerno	Salerno	Fisciano	»	1
	»	»	Nocera Inferiore	»	1
	»	»	Sarno	»	1
	»	»	Vietri sul Mare	»	1
					12
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	20
	»	»	Bagno	»	3
	»	»	Rocca di Mezzo	»	7
	»	»	San Demetrio	»	1
	»	Avezzano	Celano	»	1
	»	»	Lecce ne' Marsi	»	2
	Belluno	Feltre	Arsiè	equina	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	2
	»	»	Castelluccio de' Sauri	»	1
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Biccari	»	1
	»	»	Cerignola	»	1
	»	»	Foggia	equina	1
	»	»	Lucera	»	3
	»	»	Montesantangelo	ovina	1
	»	San Severo	Torremaggiore	»	1
	Perugia	Foligno	Nocera Umbra	»	1
	»	Rieti	Poggio Mirteto	»	1
	»	Spoleto	Spoleto	»	6
	»	Terni	Ferentillo	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	3
	»	Velletri	Sermoneta	equina	1
	»	»	Terracina	ovina	1
	»	Viterbo	Barbarano	»	1
					62
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rabbia	*Avellino* (a)	Avellino	Montoro Inferiore	canina	1
	Brescia	Brescia	Iseo	»	1
	Caltanissetta (a)	Terranova	Riesi	»	3
	Chieti (a)	Vasto	Atessa	»	3
	Girgenti (a)	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	3
	»	»	Naro	»	2
	Palermo	Palermo	Baucina	suina	1
	»	»	Ciminna	equina	1
	»	»	Palermo	canina	1
	Trapani	Trapani	Marsala	bovina	1
	»	»	Id.	canina	4
	»	»	Id.	caprina	4
	»	»	Id.	equina	3
	Venezia	Venezia	Dolo	canina	2
(a) Sospetta.					30
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Avellino*	Ariano di Puglia	Montecalvo Irpino	ovina	2
	Roma	Roma	Monterotondo	»	1
	»	»	Roma	»	2
					5
Tubercolosi bovina	—	—	—	—	—
Aborto epizootico	*Foggia*	San Severo	San Marco in Lamis	equina	1
Morbo coitale maligno	—	—		—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Morva	*Genova*	Genova	San Pier d'Arena	equina	1
	Lecce	Gallipoli	Scorrano	»	1
	Salerno	Salerno	Scafati	»	1
	Siracusa	Noto	Noto	»	1
	»	Siracusa	Siracusa	»	2
	Trapani	Trapani	Marsala	»	3
					9
Colera dei polli	—	—	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico.	13	16	20
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Afta epizootica	41	317	710
Morva	5	6	9
Farcino criptococcico	6	11	12
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	8	11	30
Rogna	5	24	62
Malattie infettive dei suini	14	36	57
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	3	5
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo.	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	1	1	1

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di ottobre 1916*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di ottobre	—	43.640	21.559	22.081	207.436	158.249
Mesi precedenti	14	416.613	199.737	216.876	1.871.963	1.704.460
Somme totali dell'anno in corso	14	460.253	221.296	238.957	2.079.399	1.862.709
Anni 1876-1915	10.351	20.022.130	13.785.616	6.236.514	97.223.500	73.665.164
Somme complessive	10.365	20.482.383	14.006.912	6.475.471	99.302.899	75.527.873

MOVIMENTO DEI FONDI.

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di ottobre	67.087.716,66	—	67.087.716,66	45.346.928,08	21.740.788,58
Mesi precedenti	535.334.602,19	—	535.334.602,19	464.791.099,02	70.543.503,17
Somme totali dell'anno in corso	602.422.318,85	—	602.422.318,85	510.138.027,10	92.284.291,75
Anni 1876-1915	14.523.164.364,90	751.134.348 76	15.274.298.713,66	13.306.285.105,07	1.968.013.608,59
Somme complessive	15.125.586.683,75	751.134.348 76	15.876.721.032,51	13.816.423.132,17	2.060.297.900,34

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	Depositi		Rimborsi		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di ottobre	3.537	1.385.461 45	4.012	1.286.136 92	99.324 53
Mesi precedenti	31.281	14.532.166 14	43.617	12.597.152 65	1.935.013 49
Somme totali dell'anno in corso	34.818	15.917.627 59	47.629	13.883.289 57	2.034.338 02
Anni 1883-1915	1.400.285	840.458.628 52	2.108.954	822.753.868 08	17.704.760 44
Somme complessive	1.435.103	856.376.256 11	2.156.583	836.637.157 65	19.739.098 46

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di ottobre	881	48.125 55	184	66 396 14
Mesi precedenti	10.81	560.124 42	1.484	71.942 85
Somme dell'anno in corso	11.693	608.249 97	1.668	138.338 99
Anni 1906-1915	42 880	6.241.502 01	10.766	5.139.873 51
Somme complessive	54.573	6.849.751 98	12.434	5.278.212 50

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di ottobre	63	9.844 43	7.015 12
Mesi precedenti	329	32.516 97	27.671 —
Somme dell'anno in corso	392	42.361 40	34.686 12
Anni 1886-1915	92.135	5.123.781 24	4.178.178 77
Somme complessive	92.527	5.166.142 64	4.212.864 89

RISCOSSIONE D'INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di ottobre	14.708	795.772 82
Mesi precedenti	314.974	18.318.020 62
Somme dell'anno in corso	329.682	19.113.793 44
Anni 1878-1915	8.099.417	600.002.479 86
Somme complessive	8.429.099	619.116.273 30

RIMESSE DEGLI ITALIANI
residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di ottobre	4.649 —	6.200.823 34
Mesi precedenti	33.295 —	45.291.104 06
Somme dell'anno in corso	37.914 —	51.491.927 40
Anni 1890-1915	879.039 —	763.504.912 89
Somme complessive	916.953 —	814.996.840 29

OPERAZIONI ESEGUITE
per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di ottobre	6.152	69.148 —
Mesi precedenti	61.724	773.303 —
Somme dell anno in corso	67.870	842.451 —
Anni 1899-1915	2.577.408	20.608.022 60
Somme complessive	2.645.284	21.450.473 60

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 710 per la riforma contabile

	Quantità
Mese di ottobre	681
Mesi precedenti	10.995
Somma dell'anno in corso	11.676
Anni 1889-1915	3.798.053
Somma complessiva	3.810.029

ACQUISTI DI RENDITA e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di ottobre	668	1.263.057 20
Mesi precedenti	8,708	14.751.717 51
Somme dell'anno in corso	9.376	16.016.774 74
Anni 1876-1915	452.603	678.623.857 23
Somme complessive	461.879	694.010.631 97

LIBRETTI AL PORTATORE.

	Quantità delle operazioni		MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Rimborsi	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di ottobre	1.402	1.239	461.482 80	—	461.482 80	405.848 16	55.634 64
Mesi precedenti	12.644	9.904	4.904.832 26	—	4.904.832 26	4.051.375 23	853.437 03
Somme totali dell'anno in corso	14.046	11.143	5.366.315 06	—	5.366.315 06	4.457.243 39	909.071 67
Anno 1915	9.970	4.352	5.786.470 23	31.211 68	5.817.681 91	1.532.400 15	4.285.281 76
Somme complessive	24.016	15.495	11.152.785 29	31.211 68	11.183.996 97	5.989.643 54	5.194.353 42

SOMME CADUTE IN PRESCRIZIONE.

	IMPORTO
Mese di ottobre	—
Mesi precedenti	—
Somma dell'anno in corso	—
Anni 1905-1915	1.194.100 83
Somme complessive	1.194.100 83

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Tesi cav. dott. Giberto, capo sezione di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° gennaio 1917, con l'assegno annuo di L. 2500.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1916:

Al capo sezione di 1ª classe sig. Coscarella Pasquale è aumentato del decimo lo stipendio per compiuto sessennio ed elevato perciò da L. 6000 a L. 6600, a decorrere dal 1° luglio 1917 agli effetti economici.

Al segretario di 1ª classe sig. cav. dott. Tosti Giuseppe è aumentato del decimo lo stipendio per compiuto sessennio, ed elevato perciò da L. 3500 a L. 3850, a decorrere dal 1° luglio 1917 agli effetti economici.

All'applicato di 1ª classe sig. Fundoni Nicolò è aumentato del decimo lo stipendio per compiuto sessennio, e portato perciò da L. 2500 a L. 2750, a decorrere dal 1° luglio 1917 agli effetti economici.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Bacci Alessandro, archivista di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° gennaio 1917 con l'assegno annuo di L. 1750.

Castellani comm. dott. Giovanni, referendario di 2ª classe a L. 7000, nominato referendario di 1ª classe a L. 8000.

Antolini comm. Luigi, direttore capo divisione di 2ª classe a L. 7000, nominato direttore capo divisione di 1ª classe a L. 8000.

Rendano cav. dott. Eugenio, capo sezione di 1ª classe a L. 6000, nominato referendario di 2ª classe a L. 7000.

Caputi cav. uff. Roberto, capo sezione di 1ª classe a L. 6000, nominato direttore capo divisione di 2ª classe a L. 7000.

Santangelo cav. Alberto — Scicolone cav. Domenico — Faini cav. Federico, capi sezione di 2ª classe a L. 5000, nominati capi sezione di 1ª classe a L. 6000.

Fornari cav. dott. Gaetano — Ronci cav. dott. Pierluigi — Monacelli Orlando, primi segretari di 1ª classe a L. 4500, nominati capi sezione di 2ª classe a L. 5000.

Pastore dott. Nicola — Echert cav. Cesare — Nizza Massimiliano — Graziosi Enrico, primi segretari di 2ª classe a L. 4000, nominati primi segretari di 1ª classe a L. 4500.

Mencacci dott. Guglielmo — Caruso dott. Ersilio — Casa Gioacchino — Speciale dott. Andrea, segretari di 2ª classe a L. 3000, nominati segretari di 1ª classe a L. 3500.

Zani del Frà Vincenzo Andrea, archivista di 1ª classe a L. 3500, nominato archivista capo a L. 4000.

La Posta Erennio, archivista di 2ª classe a L. 3000, nominato archivista di 1ª classe a L. 3500.

Ferraris Francesco, applicato di 1ª classe a L. 2500, nominato archivista di 2ª classe a L. 3000.

Guglieri Agostino — Lamarca Salvatore — De Angelis Andrea, applicati di 2ª classe a L. 2000, nominati applicati di 1ª classe a L. 2500.

Boldi Giuseppe — Loriga Natalino — Palladini Palladino, applicati di 3ª classe a L. 1500, nominati applicati di 2ª classe a L. 2000.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 25 gennaio 1917:

Reina cav. Nicolò, consigliere della Corte d'appello di Catania, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Frigeri cav. Arnaldo, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, è tramutato, a sua domanda, alla Corte d'appello di Bologna.

Nola cav. Giulio, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, ed è applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, con funzioni di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

Teixeira de Mattos comm. Vittore, procuratore del Re presso il tribunale di Alessandria, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, con funzioni di sostituto procuratore generale, è tramutato a Bozzolo, continuando nella detta applicazione.

Delpino cav. Augusto, procuratore del Re presso il tribunale di Pozzolo, è tramutato ad Alessandria.

Gesmundo Vittorio, sostituto procuratore del Re di 2ª categoria presso il tribunale di Pisa, è nominato, a sua domanda, giudice e destinato in funzioni di pretore nel mandamento di Rosignano Marittimo.

Guidi Umberto, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel 1° mandamento di Milano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Menaggio.

Bottaro Silvio, id. di 3ª categoria, id. nel mandamento di San Salvatore Monferrato, id. alla pretura di Bordighera.

Cannata Giuseppe, id. di 3ª categoria, id. di Massa Marittima, id. di Corio.

Casella Giuseppe, id. di 3ª categoria, id. di Guasila, id. di Iglesias.

Colonnello Antonio, id. di 3ª categoria, id. di Lama de' Peligni, id. di Rieti.

Dettori Enotrio, id. di 3ª categoria, id. di Aritzo, id. di Sanluri.

Fiorito Antonio, id. di 3ª categoria, id. di Oggiono, id. di Crema.

Palazzi Fernando, id. di 3ª categoria, id. di Carpineti, id. di Montecarotto.

Vallerani Carlo, id. di 3ª categoria, id. di Sesta Godano, id. di Offida.

Battaglia Pietro, id. di 4ª categoria, id. di Bagolino, id. di Verolanuova.

Gandino Umberto, id. di 4ª categoria, id. di Perrero, id. di Mombaruzzo.

Marone Leonardo, giudice del tribunale di Velletri, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Cattini Luigi, sostituto procuratore del Re di 2ª categoria presso il tribunale di Napoli, è tramutato, a sua domanda, alla R. procura presso il tribunale di Milano.

Grossi Carlo, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Vigevano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Voghera, cessando dalle dette funzioni.

De Mitri Antonio, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Vernole, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lecce, cessando dalle dette funzioni.

Costa Stefano, giudice di 4ª categoria nel tribunale di Milano, è

nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Brescia.

Simeone Adelchi, giudice di 4ª categoria nel tribunale di Sassari, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Palmi.

Bollettino Francesco, giudice di 4ª categoria nel tribunale di Palmi, è tramutato al tribunale di Sassari.

I sottonotati uditori giudiziari, aventi i requisiti di legge, sono nominati giudici o sostituti procuratori del Re di 4ª categoria, e destinati alle sedi per ognuno di essi indicate:

Conti Paolo, uditore presso il tribunale di Mondovì, al tribunale di Udine.

Reposi Carlo, id. di Bobbio, id. di Milano.

Piana Pietro, id. presso la R. procura di Torino, alla R. procura di Venezia.

Cardellotti Pietro, id. di Vigevano, al tribunale di Venezia.

Valletti Luigi, id. di Pinerolo, id. di Perugia.

De Longis Amedeo, id. presso la pretura di Maddaloni, id. di Napoli.

Rocco Luigi, id. presso il tribunale di Napoli, id. di Napoli.

Guicciardi Ruggero, id. di Sondrio, id. di Roma.

Castronovo Michele, id. presso la pretura di Cattolica Eraclea, alla R. procura di Palermo.

Ferrero Carlo, id. di Mondovì, id. di Termini Imerese.

Savaglio Umile, id. presso la R. procura di Cosenza, al tribunale di Oristano.

I sottonotati uditori in missione di vice pretori, aventi i requisiti di legge, sono nominati giudici o sostituti procuratori del Re di 4ª categoria:

Basile Egidio, uditore presso il mandamento di Taranto, alla Regia procura di Gerace.

Marcone Luigi, id. di Chieti, presso il tribunale di Milano.

Tavolaccini Pietro, id. 1° mandemento di Spezia, id. di Venezia.

Roberto Sabatantonio, id. 11° mandamento di Napoli, alla R. procura di Trani.

Le anzidette promozioni s'intendone fatte con riserva di anzianità.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 7 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 1916:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe e con diritto a percepire l'aumento di stipendio:

Bossi cav. Luigi, vice cancelliere cassazione Torino.

Gallione cav. Ferdinando, cancelliere sezione d'appello Modena.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con diritto a percepire lo aumento di stipendio:

Cesarini Francesco Paolo, vice cancelliere d'appello Roma.

Di Blasi Vito, id. id. Palermo.

Squillacioti cav. Pietro, id. id. Napoli.

Bruto Giansimone, cancelliere sezione tribunale Reggio Calabria.

Melchiorri Bruto, vice cancelliere d'appello Roma.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con diritto a percepire lo aumento di stipendio:

Roemer De Rabestein cav. Paolo, segretario procura generale d'appello Lucca.

Branchetti cav. Enrico, vice cancelliere cassazione Torino.

Con decreto Luogotenenziale del 28 dicembre 1916:

Ricca Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Savona, è, a sua domanda, collocato a riposo, per raggiunto limite di età e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Nicoletti cav. Giovanni Batta, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma, è, a sua domanda, nominato segretario della procura generale presso la Corte di appello di Venezia.

Carlucci Berardi Domenico, cancelliere della pretura di Cropalati, ove non ancora ha preso possesso, è nominato sostituto segretario della R. procura di Cosenza.

D'Andrea Riccardo, sostituto segretario della R. procura di Cosenza, in aspettativa per infermità per un anno, è nominato cancelliere della pretura di Cropalati, continuando nella detta aspettativa.

Ficorillo Benso, cancelliere della pretura di Azeglio, ove non ha ancora preso possesso, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Cantù.

Narducci Ettore, cancelliere della pretura di Cantù, in servizio al casellario centrale, è nominato alla pretura di Azeglio, continuando nella detta applicazione al casellario centrale.

Viti cav. Francesco, vice cancelliere della Corte di appello di Trani, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Sica Angelo, cancelliere della pretura di Castropignano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda richiamato in servizio nella stessa pretura di Castropignano ove ha ripreso possesso.

Corte Ignazio, cancelliere della pretura di Fiamignano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Pala-Dore Battista, vice cancelliere del tribunale di Nuoro, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi.

Pagano Ettore, aggiunto di cancelleria della pretura di Canicattì, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi.

Scarlata Francesco Paolo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Caltanissetta, è tramutato alla pretura di Mazzarino.

Rossi Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Parma, è tramutato alla pretura urbana di Palermo.

Il decreto 27 agosto 1914, col quale Capassi Ottavio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Venezia, ora in servizio alla procura generale di appello di Catania, venne sospeso per giorni 15 al solo effetto della privazione dello stipendio, è revocato.

De Santis Francesco, aggiunto di cancelleria del 1° mandamento di Napoli, è tramutato al 4° mandamento di Napoli.

Napolitano Luigi, aggiunto di cancelleria del 4° mandamento di Napoli, è tramutato al 1° mandamento di Napoli.

Lodato Benedetto, aggiunto di cancelleria della pretura di San Daniele nel Friuli, è tramutato alla 1ª pretura di Palermo.

Elia Vitaliano, aggiunto di cancelleria della pretura di Rogliano, è tramutato alla procura generale presso la Corte di appello di Catanzaro.

Mezzatesta Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Montemaggiore Belsito, è tramutato alla pretura urbana di Palermo.

Marchica Salvatore, aggiunto di cancelleria della Regia procura presso il tribunale di Ravenna, è tramutato alla procura generale presso la Corte di appello di Palermo.

Miccoli Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Narni, è tramutato alla pretura di Taranto.

Mendola Raimondo, aggiunto di cancelleria della Regia procura presso il tribunale di Volterra, è tramutato al tribunale di Girgenti.

Silvestri Ignazio, aggiunto di cancelleria della pretura di Montebelluna, è tramutato alla 4ª pretura di Palermo.

Chiazzari Pietro, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale di Pallanza, è nominato vice cancelliere del tribunale di Savona.

Bancale Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Camporgiano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Mulas Lecci cav. Pietro, segretario della procura generale presso

la Corte di appello di Catanzaro, a sua domanda, è tramutato alla procura generale presso la Corte di appello di Cagliari.

Suzzara Giovanni, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Cagliari, ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Napoli.

Achilli Agide, cancelliere della pretura di Tolmezzo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi.

Di Palma Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale di Trani, ove non ha preso possesso, a cancelliere del tribunale di Isernia.

Liguori Alfredo, cancelliere del tribunale di Isernia, a cancelliere di sezione del tribunale di Sarzana.

Con decreto Ministeriale del 4 gennaio 1917:

Rametta Corradino, cancelliere della pretura di Mezzojuso, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque ai soli effetti della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione del suo contegno scorretto verso i superiori e della sua negligenza nell'adempimento dei doveri della carica.

Tromby cav. Giovanni, cancelliere del tribunale di Messina, è incaricato delle funzioni di segretario capo della segreteria presso la Commissione istituita a Messina, per l'attribuzione del possesso dei beni nei Comuni danneggiati dal terremoto del 27 dicembre 1908.

Foschini Raffaele, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Napoli, è sospeso per giorni cinque al solo effetto della privazione dello stipendio per essersi reso colpevole di grave negligenza nell'esercizio delle sue funzioni.

Stefanini Fausto, aggiunto di cancelleria della pretura di Frascati, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Frascati, ove ha assunto possesso delle sue funzioni.

De Rosa Federico, adibito al servizio delle ispezioni per la circoscrizione di Messina, cessa per compiuto triennio dall'incarico suddetto ed è richiamato in servizio al posto di cancelliere del tribunale di Lanusei.

De Giovanni Giuseppe, adibito al servizio delle ispezioni per la circoscrizione di Milano, cessa per compiuto triennio dall'incarico suddetto, ed è richiamato in servizio al posto di segretario della R. procura presso il tribunale di Tolmezzo.

De Rubeis cav. dott. Francesco, vice cancelliere della Corte di cassazione di Napoli, è nominato cancelliere di sezione della Corte d'appello di Napoli.

Con decreto Luogotenenziale del 7 gennaio 1917:

Daprà Fausto, cancelliere della pretura di Brà, è tramutato alla pretura di Biella.

Guabello Dario, cancelliere della pretura di Biella, è tramutato alla pretura di Vico Canavese.

Nogaris Bernardino, cancelliere della pretura di Vico Canavese, è tramutato alla pretura di Brà.

Sabbatini Nicola, cancelliere della pretura di Ferrandina, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per la durata di due mesi.

Attanasio Camillo, cancelliere della pretura di Catignano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per la durata di mesi tre.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1917:

Testai Francesco, cancelliere della pretura di Belvedere Marittimo, è nominato vice cancelliere del tribunale di Catanzaro.

Prospergher Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Catanzaro, è tramutato al tribunale di Gerace, lasciandosi vacante pel vice cancelliere Monte Vincenzo, in aspettativa per infermità, il posto di cancelliere alla pretura di Acri.

Rapisarda Rosario, aggiunto di cancelleria della pretura di Lentini, è tramutato alla pretura di Mascalucia.

Ponti Camillo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Cosenza, è, a sua domanda, tramutato alla R. procura presso il tribunale di Cosenza.

Con decreto Luogotenenziale del 14 gennaio 1917:

Bianchetti Salvatore, cancelliere del tribunale di Rocca San Casciano, a sua domanda, cancelliere del tribunale di San Miniato.

Battiati Antonino, vice cancelliere del tribunale di Catania, è nominato cancelliere della pretura di Castiglione di Sicilia.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

I signori coniugi Porzio Luigi ed Imbroglia Filomena hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 93 ordinale, n. 595 di protocollo e n. 6450 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta in data 19 settembre 1916, in seguito alla presentazione di una obbligazione della rendita complessiva di lire cinquanta prestito nazionale 5 0/0, con decorrenza dal 1° luglio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Meneghelli Pasquale fu Alessandro, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta predetta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 febbraio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 febbraio 1917, in L. 137,80.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 22 febbraio 1917, da valere per il giorno 23 febbraio 1917.

Franchi	125 85 1/2
Lire sterline	34 98
Franchi svizzeri	146 03 1/2
Dollari	7 36
Pesos carta	3 14 1/2
Lire oro	136 41 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *22 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra n. 639).

Sull'altopiano di Asiago, la notte sul 21 nuclei nemici tentarono una nuova irruzione contro le nostre linee nella zona di Monte Zebio. Furono prontamente ributtati e dispersi.

Nella giornata di ieri consuete azioni delle artiglierie. Fu respinto un piccolo attacco nemico nella zona ad est di Sober (Gorizia).

Cadorna.

Settori esteri.

La mancanza del comunicato ufficiale da Pietrogrado non permette di valutare l'importanza delle azioni militari, delle quali parlano i comunicati ufficiali odierni da Berlino e da Vienna, come avvenuti ieri tra il Dniester e i Carpazi boscosi, e più specialmente presso Dornavatra.

Pare, però, che su questo punto del settore orientale la pressione russa sia sempre forte, e tale da impensierire gli austro-tedeschi, perchè questi tentano con colpi di mano, talvolta fortunati, di scacciare il nemico da talune importanti posizioni.

Anche in Fiandra e in Picardia i tedeschi fanno sforzi disperati per frenare l'avanzata inglese verso le parti più importanti delle loro estreme linee di difesa; ma inutilmente sinora.

Gl'inglesi, respingendo ieri incursioni ad est di Neuve Chapelle, hanno inflitto al nemico forti perdite e fatto prigionieri.

Da qualche giorno i tedeschi dimostrano alquanta attività egualmente sulle due rive della Mosa, bombardando le posizioni francesi della Côte du Poivre e di Bethincourt.

Si crede che non sia ancora il caso di parlare d'un principio d'offensiva in questa regione, ma piuttosto di assaggi per valutare il grado di resistenza dell'avversario.

Dalla Macedonia non sono segnalati che i soliti cannoneggiamenti e i non meno soliti quotidiani scontri di pattuglie sui vari fronti di battaglia.

In Romenia la situazione permane invariata, nonostante l'attività dell'artiglieria alla frontiera nord-ovest della Moldavia e nelle regioni di Focsani e di Mikala.

Nel settore caucasico e nella Mesopotamia i combattimenti si susseguono con alterna vicenda.

Telegrammi da Parigi informano sulle navi dell'Intesa e dei neutrali affondate dal 19 alla sera del 22 corrente.

Nuovo indizio della inefficacia del blocco tedesco e della incrollabile decisione delle potenze marinare di sfidarlo si ha nel fatto che la maggior parte di queste hanno ripreso i loro traffici dopo qualche giorno d'interruzione.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

Basilea, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A sud di Armentières, dopo una forte preparazione di artiglieria, varie compagnie inglesi sono penetrate in nostre posizioni. Un contrattacco vigoroso le ha respinte.

Spinte di ricognizione nemiche, a sud-ovest di Warnetan, a sud del canale di Labassée e fra l'Ancre e la Somme non sono riuscite.

Fronte orientale. — A sud-ovest di Riga e sulla riva sud del lago di Narotz azioni di distaccamenti russi, i cui effettivi raggiungevano fino una compagnia, non sono riuscite.

A sud della Szara presso il fiume ed in vari punti fra il Dniester e i Carpazi boscosi alcuni colpi di mano fortunati sono stati effettuati dalle nostre truppe di attacco.

Sul fronte dell'arciduca Giuseppe e nel gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen non vi è stata che debole attività di combattimento con tempeste di neve.

Fronte macedone. — Ad est del Vardar gli inglesi hanno tentato di stabilirsi dinnanzi ad una nostra posizione. Sono stati respinti con un combattimento di granate a mano.

Basilea, 22. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Ieri l'attività di nostre colonne mobili e truppe di attacco è stata nuovamente vivissima, specialmente nella parte del fronte posta fra Dornavatra e il Dniester.

Nostri distaccamenti hanno compiuto efficacemente la loro missione.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte calma sull'insieme del fronte. La nostra artiglieria ha disperso un distaccamento tedesco che usciva da Bethincourt (riva sinistra della Mosa).

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio, ieri nel pomeriggio, pattuglie tedesche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee presso Roode Port (a nord-est di Nieuport) furono disperse dai nostri fuochi. Il nemico subì perdite.

Lotta di artiglieria abbastanza viva sulla riva destra della Mosa, nel settore della Côte du Poivre.

Ovunque altrove niente da segnalare.

Londra, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Stamane di buon'ora ad est di Vermeilles e a sud di Neuve Chapelle abbiamo respinto con successo incursioni tentate dai tedeschi. Abbiamo inflitto numerose perdite e fatto dei prigionieri.

L'attività ordinaria dell'artiglieria è continuata da ambe le parti, più intensa a nord della Somme ed a sud di Ypres.

Le Hâvre, 22. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nulla d'importante da segnalare.

Basilea, 22. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 21 corr. dice:

Fronte della Macedonia. — Tra il Vard e il lago di Doiran vivo fuoco di artiglieria, che è divenuto intensissimo verso la mezzanotte, specialmente intorno a Matsukovo, ove gruppi di fanteria nemici hanno tentato di avanzare, ma sono stati arrestati dal nostro fuoco di sbarramento.

Sul resto del fronte debole attività di artiglieria.

Lungo le falde meridionali della Bellassitza e nella pianura di Serres abbiamo disperso col nostro fuoco pattuglie nemiche.

Un aeroplano nemico ha lanciato bombe sulla stazione di Oktchilar.

Fronte della Romania. — Ad est di Tulcea fuoco di fanteria e di mitragliatrici dalle due parti del braccio di San Giorgio.

Jassy, 22. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno, in data 21 febbraio, ore 20, dice:

Fronte romeno. — Su tutto il fronte da Dornavatra sino al Mar Nero situazione immutata.

Sulla frontiera nord-ovest della Moldavia, nella regione montagnosa che si estende sino alla valle della Putna, violento reciproco bombardamento di artiglieria.

Nella regione di Focsani l'artiglieria russa disperse distaccamenti nemici.

Nella regione di Mikala l'artiglieria russa mise in fuga tre compagnie nemiche.

L'artiglieria pesante russa bombardò efficacemente il villaggio di Baldovinesti (a 5 chilometri a nord-ovest di Braila) e la posizione nemica di Bugeac.

Sul Danubio e sul Mar Nero calma.

Basilea, 22. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 21 corr. dice:

Fronte del Tigri. — Debole combattimento di fanteria e di artiglieria da una parte e dall'altra.

Fronte del Caucaso. — Tentativi di un forte distaccamento nemico in ricognizione contro i nostri avamposti dell'ala destra, nonchè contro il settore dell'ala sinistra, sono stati respinti. Il nemico ha pure diretto un debole fuoco d'artiglieria contro nostre posizioni dell'ala sinistra.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Parigi, 22. — Una lista di navi affondate comprende le seguenti:

19 febbraio, *Sigfrid*, vapore russo; 21, *Alice* (ex-*Gunvor I*), vapore norvegese, *Ambon*, vapore olandese, una barca da pesca inglese.

Parigi, 22. — Una lista di navi affondate comunicata stasera comprende le seguenti:

Princess Alberta, vapore inglese di 1586 tonnellate; *Manningham* (ex-*Inchmare*), vapore svedese di 1884 tonnellate; *Tecwyn*, veliero inglese di 132 tonnellate, tutti affondati il 21 corrente.

Parigi, 23. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 22 corr. dice:

Attività di artiglieria su tutto il fronte. Azioni di pattuglie presso Serres e sul fronte di Makukovo. Una incursione effettuata su Brest, presso il lago di Doiran, ci ha permesso di fare dei prigionieri. Due contrattacchi nemici sono stati respinti.

I nostri aviatori sono stati attivissimi, hanno impegnato parecchi combattimenti favorevalmente riusciti ed hanno effettuato con successo bombardamenti contro le colonne nemiche presso Serres e su Melkuk.

La Conferenza degli alleati a Pietrogrado

Al ricevimento offerto nelle proprie sale dal Consiglio municipale di Pietrogrado in onore dei delegati alla Conferenza degli alleati, dopo brevi discorsi pronunciati dal sindaco e dai ministri Doumergue e Lord Milner, per la Delegazione italiana, non avendo potuto prendere la parola a causa di un abbassamento di voce l'on. ministro Scialoja, presente al ricevimento, rispose brevemente al sindaco l'ambasciatore italiano, marchese Carlotti, esprimendo la felice impressione ed i sentimenti che la Delegazione italiana riporterà in patria e bene auspicando per l'avvenire, dopo i fecondi risultati della Conferenza, i quali hanno confermato una volta di più l'intima solidarietà degli alleati ed il loro fermo proposito di condurre la guerra ad una fine vittoriosa.

Associandosi poi cordialmente a quanto i ministri Doumergue e Lord Milner avevano detto in proposito, l'ambasciatore italiano concluse esprimendo la viva riconoscenza della Delegazione italiana per l'accoglienza ricevuta ed inneggiando alla Russia ed al suo glorioso esercito.

Per il prestito nazionale

e la limitazione dei consumi

Indetta dal prefetto comm. Gallotti si tenne a Cremona una importante riunione per le due nuove opere di alto patriottismo. Vi aderì con un applaudito telegramma S. E. Sacchi.

Parlarono efficacissimamente il prefetto e il presidente del Comitato di propaganda, comm. Beniamino Groppali.

Sugli stessi argomenti, presenti le principali autorità cittadine e numerosissimo, eletto pubblico, parlò a Bologna, acclamatissimo, l'on. Rava.

A Genova, nello storico salone del palazzo San Giorgio parlò sul prestito e la limitazione dei consumi l'onorevole senatore Ronco, presidente del Consorzio autonomo portuario. Frequenti acclamazioni e calorosi applausi alla chiusa salutarono l'oratore che diede pure lettura, tra applausi, del seguente telegramma inviatogli da S. E. Carcano:

« Dalle trincee insanguinate, dai campi di battaglia, parla vigile ed eloquente un altissimo esempio. E tutta la nazione, concorde e tenace, comprende i sacri doveri della cooperazione militare e civile, mentre riconosce la necessità che tutti lavorino, uomini e donne, poveri e ricchi, per mandare alla fronte incessantemente armi e munizioni, viveri e denari al supremo intento di finire al più presto la guerra con la vittoria ».

Una efficace propaganda per le sottoscrizioni al Prestito venne fatta a Siracusa con una conferenza dall'on. Giaracà, deputato di quel Collegio. La sottoscrizione procede entusiasticamente. La Deputazione provinciale ha sottoscritto per mezzo milione.

Una speciale, efficace conferenza fu tenuta a Sassari per iniziativa di un Comitato presieduto dall'on. Garavetti. Parlarono l'onorevole Abozzi, deputato al Parlamento, e il prof. Gino Borgatta.

*** La Società di navigazione Lloyd Sabaudo ha sottoscritto presso la sede della Banca d'Italia di sconto per tre milioni al nuovo Prestito nazionale consolidato 5 0|0.

La Delegazione parlamentare francese in Italia

Ieri mattina, alle 8, giunse a Firenze la rappresentanza francese del Parlamento interalleato, proveniente dal fronte.

Erano alla stazione ad incontrare gli ospiti il prefetto, il sindaco, il generale Briccola, comandante del corpo d'armata, l'on. Rossi ed altre notabilità cittadine.

Gli ospiti scesero all'albergo d'Italia.

Dopo essersi brevemente trattenuta in albergo la Delegazione, alle 10, si recò a visitare le officine, dove venne ricevuta dall'onorevole Martini, dalle autorità comunali, dal direttore ing. Martinez e dai capi officine. La rappresentanza rimase ammirata della organizzazione perfetta e della reale utilità della produzione di guerra e ripetutamente espresse la sua soddisfazione alle personalità tecniche presenti.

La rappresentanza poscia si recò a visitare l'ospedale militare di Careggi.

Alle ore 12,30 il sindaco offerse ai parlamentari nella sala dell'albergo Savoia, presenti, oltre i membri della Delegazione, l'onorevole Martini, il prefetto conte Vittorelli, il generale Briccola, il

senatore Lamberti ed altre autorità, un sobrio e semplice desinare recando agli ospiti con altrettante sobrie parole il saluto di Firenze.

Il senatore Steeg restituì il saluto augurando che in un tempo non lontano la città delle arti, e delle lettere sia restituita dalla pace vittoria alla serena tradizione di ospitalità, di cui, anche oggi, nella guerra, è maestra.

Nel pomeriggio la Delegazione accompagnata dalle autorità cittadine, si recò a visitare la Galleria Pitti, ammirando lungamente le meraviglie artistiche che sono ivi raccolte.

Poscia il sindaco comm. Bacci ricevette privatamente i membri del Parlamento interalleato facendo loro visitare l'appartamento dei Medici e trattenendosi a conversare con ciascuno di essi.

Indi nel salone dei Duecento, alla presenza delle autorità e delle più elette rappresentanze della cittadinanza, il sindaco portò agli ospiti il saluto della città di Firenze, ricordando come da quella stessa sala la gloriosa storia della Repubblica fiorentina sia compendiata nelle stesse parole che la Francia affermò, assertrice del suo diritto: « Popolo e libertà ».

L'on. Rosadi, ricordando con orgoglio di aver fatto parte di quel Governo italiano che proclamò la quarta guerra di rivendicazione e di indipendenza, portò agli ospiti il saluto della deputazione toscana, applauditissimo.

Il senatore Muratori, a nome della Camera alta, aggiunse brevi parole, ricordando come già nel 1859 gli stessi popoli e le stesse armi avessero salutato la vittoria, accolto da vivi applausi.

A nome della presidenza della sezione francese della Delegazione parlamentare interalleata, rispose il senatore Steeg, il quale, ricordando di essere stato ministro della pubblica istruzione in Francia, augurò che dalla città maestra delle belle lettere e delle belle arti partisse la promessa di un patto di cultura che, accanto ai nuovi patti economici e politici, egualmente giovi alla più completa fratellanza delle due nazioni latine.

Il senatore Rivet, presidente della Lega franco-italiana, rispondendo al saluto del primo cittadino di Firenze, ricordò tutto il vantaggio che la neutralità italiana aveva recato alla Francia, consentendole di spostare verso le frontiere invase un contingente di oltre duecentomila uomini.

Aggiunse che le cordiali accoglienze ricevute in questi ultimi giorni recavano al suo cuore di amico, che non aveva mai dubitato, il conforto della più luminosa sanzione.

Alle ore 18 la Delegazione venne ricevuta alla Casa del soldato franco-italiana, ove alle vibranti parole del deputato Abel, che volle parlare nella nostra lingua, rispose il generale Briccola, comandante il corpo d'armata, con fiera eloquenza di soldato. I numerosi militari presenti salutarono simpaticamente gli ospiti, al canto della Marsigliese.

I parlamentari passarono poi nelle sale superiori dell'Istituto francese, ove in una classe il deputato Daniel Vincent portò il saluto della Francia, augurandosi che da questa scuola di educazione parta il migliore incremento alle relazioni fraterne delle due nazioni.

Rispose il prof. Julien Luchaire, che dell'opera di riavvicinamento franco-italiana, fu ed è un apostolo fervido e costante.

Nel salone dell'Istituto stesso il console francese, Pingaut, e il prof. Luchaire, offrirono un pranzo intimo alla Delegazione.

Il prof. Luchaire auspicò nuovamente all'avvenire comune della coltura latina.

Il sindaco fece rilevare tutto il fervore dell'opera del Luchaire, che, attraverso i mezzi scolastici, reca un considerevole contributo alla propaganda della latinità.

L'on. Romeo Gallenga, segretario del gruppo parlamentare italiano, con applauditissime parole, ringraziò insieme l'ospite del mattino e gli ospiti della sera, ricordando che non è l'ora delle parole, ma dell'azione e che domani ciascuno ritornerà al proprio dovere, e rilevando che anche quello oggi compiuto è un dovere, che recherà domani i suoi frutti.

Alle 21,30 nelle sale della Società « Leonardo da Vinci » gli ospiti furono ricevuti dal presidente della Società, comm. Angelo Orvieto, che disse brevi parole di saluto, rilevando il nostro dovere, dopo la guerra, di ottenere dal nemico la rivendicazione della bellezza e il compenso ed il risarcimento di quell'arte, della quale tante meraviglie la sua barbarie ha distrutto.

Rispose il principe di Scalea, ricordando che anche per questo ideale si battono oggi i nostri soldati, i quali a Zugna, in una epigrafe commemorativa, hanno scritto la vera parola di rivendicazione: « Sulla via di Trento, nel nome di Roma ».

Il vice presidente della Camera francese Abel ringraziò a nome dei suoi colleghi.

Molti applausi accolsero le parole dei vari oratori.

*** Partita stamane da Firenze salutata con entusiasmo ed acclamata la delegazione giunse oggi a Roma, alle 13,40.

Si trovavano alla stazione di Termini i ministri, le rappresentanze del Senato e della Camera, il prefetto, il sindaco e tutta la Giunta comunale.

Delle festose accoglienze diremo diffusamente domani.

CRONACA ITALIANA

S. E. Bissolati in Francia. — Ieri, da Parigi, l'on. ministro è partito in automobile per il fronte inglese donde passerà, dopo due giorni, a quello belga, ove sarà ricevuto dal Re Alberto.

S. E. Comandini. — L'altra sera, proveniente da Milano, giunse a Modena S. E. il ministro Comandini, ricevuto dai deputati Nava e Vicini, dal prefetto e dal sindaco.

L'on. Comandini si recò al Municipio dove venne presentato alla Giunta comunale ed ai Comitati di assistenza civile. Il ministro espresse il suo compiacimento per l'opera compiuta dal sindaco e dal prefetto allo scopo di agevolare il còmpito ai suddetti Comitati.

Il ministro quindi si recò al teatro Storchi ove parlò a favore della sottoscrizione per il prestito nazionale.

L'on. Comandini, accolto al suo apparire da un vivo applauso, si disse grato del ringraziamento rivoltogli dai Comitati locali per avere aderito all'invito.

Dopo avere inneggiato alla concordia attiva e fattiva per raggiungere attraverso tante difficoltà il trionfo della libertà e della giustizia, il ministro ricordò l'attuale momento storico e le origini della guerra, mettendo in evidenza i barbari sistemi teutonici e gli immani sacrifici fatti dal nostro soldato.

Disse che tanto eroismo non basta. Occorrono cannoni e munizioni abbondanti.

Il ministro soggiunse di non parlare dei vantaggi finanziari del prestito ed invocò dal cuore e dalla coscienza degl'italiani un largo contributo necessario nell'ora attuale e decisiva per condurre alla vittoria e alla pace.

Il numeroso uditorio spesso applaudì le parole del ministro.

L'on. Comandini ripartì durante la notte per Roma.

S. E. Roth. — A Venezia iermattina, nella sala del Consiglio provinciale, S. E. il sottosegretario di Stato Roth pronunciò un applauditissimo discorso circa l'istruzione professionale marinara.

Erano presenti il vice ammiraglio comandante in capo la piazza marittima, il generale comandante il presidio, il prefetto, il sindaco, il senatore Diena, il deputato Mendaia, il comm. Chiggiato, il comm. Coen, alre autorità e numerosi invitati.

Il conte Grimani, nella sua qualità di sindaco e di presidente del Consiglio provinciale, porse un caldo saluto ed un ringraziamento all'on Roth, esprimendo l'augurio che il programma di espansione di Venezia marittima abbia ad attuarsi all'indomani della guerra vittoriosa.

All'Ambasciata degli S. U. — Ieri in occasione della festa nazionale degli Stati Uniti, il natalizio di Washington, l'ambascia-

tore, signor Nelson Page, ha ricevuto a palazzo Del Drago la Colonia americana.

S. E. pronunziò un applaudito discorso, specialmente rilevando il contegno degli Stati Uniti riguardo agli avvenimenti europei.

Cortesie di alleati. — Ieri, a Venezia, alle ore 15, nel recinto dell'Esposizione ai giardini pubblici, alla presenza delle autorità civili e militari e di numeroso pubblico, l'ammiraglio inglese sir Riccardo Poore, giunto la mattina, consegnò, a nome del Governo inglese, decorazioni al valore decretate dal Governo britannico ad ufficiali, sottufficiali e marinai italiani distintisi per azioni eroiche contro i comuni nemici. Venne decorata anche la contessina di Valmarana, suora della Croce Rossa, per le sue opere di commovente pietà. Parlò il vice ammiraglio Cito, al quale rispose l'ammiraglio Poore inneggiando alla grandezza d'Italia.

Durante la cerimonia la musica militare alternò il suono degli inni inglese ed italiano.

Pro-mutilati. — S. E. l'ambasciatrice d'Inghilterra, Lady Rodd, che tanto interessamento e così largo spirito di liberalità dimostra nell'assistenza ai mutilati della guerra, ha rimesso in questi giorni al presidente dell'Opera la somma di L. 5000 ricavata dalla vendita degli oggetti del negozio della Belle Alliance.

Necrologio. — Ieri mattina, a Firenze, è morto improvvisamente S. E. il comm. Paolo Mazzella, senatore del Regno, primo presidente della Corte di cassazione. Un lutto profondo colpisce con la perdita dell'insigne uomo l'intiera magistratura italiana.

L'on. senatore Mazzella era nativo di Vitulano e contava 72 anni di età. Era stato nominato senatore nel marzo 1912

Firenze tributerà degne onoranze alla salma dell insigne magistrato.

Mercato serico. — Il Ministro dell'industria, del commercio e del lavoro, comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a New York telegrafa in data 20 corrente.

Mercato seta sostenuto qualsiasi provenienza. Qualche rialzo seta giapponese. Stocks mediocri. Fabbrica americana normale. Seta italiana affari nulli causa assicurazione marittima elevata.

Quotasi classica dollari 6,55; extra 6,70; giapponese 5,30; Kansai 5,50; Double 5,80; Canton 4,50; cinesi 6,35.

Cambio 7,30.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

22 febbraio 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore	4.0
Temperatura massima, » »	13.7

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 21. — Il Governo cubano annunzia che l'ordine è stato ristabilito nella provincia di Santa Clara e nella regione di Camaguay.

Navi da guerra americane sono state inviate all'Avana, a Santiago ed a Cienfuegos.

Il ministro degli Stati Uniti ha dichiarato che il Governo degli Stati Uniti sostiene le autorità locali, sconfessa i rivoluzionari e riterrà i capi della ribellione personalmente responsabili di tutti gli attentati contro gli stranieri.

WASHINGTON, 21. — La Commissione navale ha emendato il progetto di costruzioni navali per le coste del Pacifico. Il nuovo progetto prevede la costruzione di cinquanta sottomarini in luogo dei diciotto votati dalla Camera dei rappresentanti.

PARIGI, 21. — Un primo treno di grandi feriti serbi, proveniente dall'Austria, via Svizzera, è arrivato a Lione stamane.

Il ministro di Serbia, Vesnic, e le autorità francesi hanno ricevuto i rimpatriati che la folla ha vivamente applaudito.

Il ministro di Serbia, Vesnic, ha pronunciato un commovente discorso inneggiando al valore della Serbia e ringraziando la Francia, il cui fraterno appoggio ha meritato l'eterna riconoscenza del popolo serbo.

LONDRA, 21. - La *London Gazette* annuncia che sarà proibito a tutte le navi, eccettuate quelle britanniche e degli alleati, di entrare nel porto di Plymouth fino a nuovo ordine.

ZURIGO, 21. — Si ha da Vienna: Il contrammiraglio Rodolfo Rodler è stato nominato sostituto capo-sezione per la marina al ministero della guerra.

LONDRA, 21 (Ritardato). — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello scacchiere Bonar Law dichiara che sarà impossibile al primo ministro di fare domani l'annunciata dichiarazione circa la restrizione delle importazioni.

I rappresentanti dei Governi alleati hanno conferito oggi col Governo britannico.

Le dichiarazioni del primo ministro sono aggiornate a venerdì.

Il ministro dell'agricoltura ha avuto facoltà di espropriare terreni e dividerli in lotti da affittare ai piccoli coltivatori per assicurare la fornitura delle derrate alimentari.

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino:

I marinai americani fatti prigionieri a bordo dello *Yarrowdale* sono stati liberati.

Un comunicato ufficiale dice che, benchè gli americani, data la situazione, potessero essere trattati come prigionieri di guerra, era stata decisa eccezionalmente la liberazione, non sapendo essi al momento della partenza che, quale equipaggio di una nave mercantile armata, sarebbero stati trattati come prigionieri di guerra; ma, in seguito alle notizie di sequestri di navi e di internamenti di equipaggi tedeschi da parte degli Stati Uniti, parve consigliabile aspettare informazioni ufficiali americane.

Essendo queste giunte e smentendo i fatti suddetti, i marinai americani sono stati rilasciati.

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino:

Stamane si è riunita la Commissione del bilancio del Reichstag con l'intervento del vice cancelliere Helfferich, del segretario di Stato per la marina ammiraglio Cappelle, del segretario dell'interno Roedern e del segretario di Stato per gli affari esteri Zimmermann.

Questi ha fatto comunicazioni segrete sulla situazione politica delineatasi dal 31 gennaio. Ha parlato dell'atteggiamento dei neutri; ha annunciato la pubblicazione di un Libro Bianco con documenti diplomatici scambiati; ha trattato ampiamente della situazione sorta di fronte all'America in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche ed ha espresso la speranza che mediante la guerra coi sottomarini si raggiungerà lo scopo prestabilito.

ATENE, 22. — Sono avvenuti disordini al Pireo. Un centinaio di operai delle officine del porto, che sono disoccupati a causa del blocco e che mancano di pane, hanno invaso le rivendite, reclamando viveri.

Tutti i negozi si sono chiusi. Le misure subito prese hanno ristabilito l'ordine.

CRISTIANIA, 22. — I giornali annunziano l'arrivo nei porti norvegesi di parecchie navi provenienti dall'Inghilterra.

L'Amministrazione postale accetta di nuovo lettere e l'invio di valori destinati in Gran Bretagna, in Francia ed in America.

I premî di assicurazione hanno subito una sensibile diminuzione per il tragitto nel Mare del Nord.

La ripresa della navigazione commerciale ha prodotto in Norvegia la migliore impressione.

STOCCOLMA, 22. — Il Governo ha ordinato all'incaricato di affari a Berlino di protestare presso il Governo tedesco contro i siluramenti del vapore svedese *Vaering* e dei velieri svedesi *Hugo* e *Hamilton* da parte di sottomarini tedeschi, a nord della Gran Bretagna, riservandosi di reclamare un'indennità.

WASHINGTON, 22. — In seguito ad una conferenza col presidente Wilson, il segretario di Stato per la guerra ha annunciato che

questa settimana sottoporrebbe al Congresso un bill redatto dallo stato maggiore generale, che impone a tutti l'istruzione militare.

WASHINGTON, 22. — La Commissione per le relazioni estere del Senato ha deciso di non ratificare durante questa sessione il trattato columbiano per l'indennizzo alla Columbia della perdita del Panama.

L'AJA, 22. — La prima Camera olandese ha approvato all'unanimità misure speciali severissime contro il contrabbando e misure relative alla classe del 1918.

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino:

Sono stati presentati al Reichstag il bilancio, i progetti di legge relativi alle imposte e la proposta di procurare, mediante il credito, una somma di quindici miliardi.

ZURIGO, 22. — Si ha da Budapest:

Camera ungherese. — Hollo del partito di Karolyi interroga il presidente del Consiglio per sapere se egli è propenso ad aderire alla nomina di una Commissione parlamentare, la quale dovrebbe avere uno scambio confidenziale di idee sulle condizioni della pace, in base a spiegazioni delle personalità competenti.

Hollo fa la storia della guerra con parecchi accenni contro la Germania.

Il presidente del Consiglio conte Tisza protesta contro quelli che chiama travisamenti dei fatti e degli avvenimenti contenuti nel discorso di Hollo, travisamenti dannosi per il Parlamento e per gli interessi ungheresi.

Protesta soprattutto perchè l'oratore espose le origini della guerra, non come se essa fosse il risultato di propositi aggressivi dei nemici, non come una guerra imposta, ma come una guerra provocata da un indirizzo manifestatosi nella politica tedesca, indirizzo che rese necessaria questa guerra mondiale.

Comprendo come i nostri nemici tentino di affermare ciò; ma non comprendo come si trovi una persona nel Parlamento ungherese che si assuma una tal parte.

L'espansione dimostrata dal 1871 dall'Impero germanico è una espansione pacifica, economica ed intellettuale, che non minacciava l'indipendenza, l'esistenza e gli interessi vitali di alcun altro Stato: desiderava anch'essa un posto al sole, ma non desiderava di toglierlo ad altri. È un travisamento tendenzioso, perfido e maligno da parte dei nostri nemici, se essi dichiarano, di fronte alla loro opinione pubblica, che la situazione odierna è sorta dalla necessità di difendersi dai propositi di conquista della Germania e di difendere le altre nazioni dalle minacciose brame della potenza tedesca.

Tisza così continua:

Onorevole Camera! La nostra alleanza pacifica conservò questo carattere durante tutta la sua esistenza. Durante tutto il tempo da cui esiste la nostra alleanza difensiva con l'Impero tedesco, nessuno mai temette un turbamento della pace europea quando un attacco sarebbe stato favorevole dal nostro punto di vista, ma sempre la pace europea fu ritenuta assicurata, allorchè per il gruppo di potenze che ci stava di fronte sorgevano in altri punti complicazioni che non rendevano opportuno per esse il momento di provocare conflitti europei.

Posso richiamarmi a ripetuti fenomeni identici nella storia di una generazione. La pace europea fu sempre minacciata quando le forze della Francia e dell'Impero russo furono libere per scopi europei e sempre tutto il mondo vide assicurata la pace, quando queste potenze avevano complicazioni altrove e quando le loro forze erano altrove impegnate e non erano quindi pronte per l'attacco.

Tisza difende quindi la politica coloniale della Germania richiamandosi alle sue energie espansive economiche e la paragona con quella delle altre potenze coloniali. Si chiede quindi se l'Impero tedesco sia quello che facesse più guerre per conquiste coloniali, spandesse più sangue dei piccoli popoli selvaggi e assalisse per brama di conquista un popolo amante della sua indipendenza civile e di origine europea.

La nostra alleanza, continua Tisza, è rimasta fedele alla sua natura pacifica fino all'estremo, anche nell'epoca che precedette immediatamente la guerra. Anzi vi rimase fedele durante tutto il corso della guerra poichè non fummo noi a proclamare la distruzione e lo smembramento dei nemici. Noi facciamo questa guerra perchè dobbiamo salvarci la vita che è stata attaccata; noi faremo la guerra contro ciascuno e ad ogni patto sinchè sarà necessario, ma non un minuto più di quanto sia necessario per salvare la nostra vita e la sicurezza dei nostri interessi e della nostra esistenza.

In ciò sono concordi tutti i nostri alleati: nessuno ha diverse tendenze. Ci siano uniti e combattiamo a fianco con reciproca incrollabile fiducia, ma nello stesso tempo coscienti che nessuno di noi ha altra mèta che quella di assicurare la nostra vita e creare una pace durevole che non rechi nè umiliazione ad alcuna delle parti belligeranti, nè danno ai suoi interessi vitali.

Questo dobbiamo cercare e non proporci teorie forse bellissime, che possono forse dipingerci un quadro del lontano avvenire; ma, credetemi, se noi ponessimo fine alla guerra con la pace che fanno balenare i nostri avversari, questa pace non potrebbe essere durevole, nonostante qualsiasi stipulazione. Qualunque accordo internazionale si facesse, finchè vivessero membra vitali dei popoli mutilati, esse non si appagherebbero di tale pace.

Nelle nazioni vitali, umiliate e calpestate, non vivrebbe che il pensiero della rivincita. Il carattere di una pace durevole sta in questo: che essa non deve suscitare in nessuno idee di rivincita.

Ancora una parola, aggiunge Tisza; non voglio entrare in particolari, ma sono fermamente persuaso che l'arma giustificata che usiamo, e recentemente vi dissi perchè è giustificata, è un'arma opportuna e ci recherà il successo, unica promessa di una pace sollecita quanto è possibile e soddisfacente. Vogliate prendere atto della mia risposta.

Hollo replica; egli si dice d'accordo con le dichiarazioni del presidente del Consiglio Tisza circa la pace, respinge il rimprovero di avere attribuito allo sviluppo economico della Germania la causa della guerra; egli ha rilevato soltanto l'invidia e la gelosia destate da questo sviluppo. Del resto il popolo ungherese è pronto ad altri maggiori sacrifici.

Durante il discorso di Hollo gli altri gruppi dell'opposizione sono usciti dall'aula in segno di protesta. Vi sono invece rimasti otto deputati del partito di Karolyi.

La Camera ha preso atto, con un voto al quale i gruppi dell'opposizione non hanno partecipato.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni*. — Durante la discussione in seconda lettura del progetto di legge relativo al servizio nazionale, il segretario per l'interno dichiara che il Governo non ha alcuna intenzione di effettuare il trasferimento della mano d'opera da una industria in un'altra senza esservi preventivamente autorizzato dal Parlamento e non reclamerà tale autorizzazione che se gli arruolamenti dei lavoratori volontari non saranno soddisfacenti. Ma, aggiunge l'oratore, il progetto di legge è assolutamente necessario se non vogliamo che i piani preparati in collaborazione coi nostri alleati falliscano; se non vogliamo che gli sforzi dell'esercito rimangano sterili per la mancanza di munizioni e se vogliamo mantenere le industrie vitali ed i trasporti necessari per approvvigionare la popolazione civile, i nostri eserciti e gli alleati.

ZURIGO, 23. — Si ha da Berlino:

Nella Commissione del bilancio il segretario di Stato per il tesoro ha fatto comunicazioni confidenziali sulla situazione finanziaria.

Hanno parlato i capi dei vari partiti.

Il segretario di Stato per gli affari esteri ha dato spiegazioni anche relativamente alle voci dei giornali su negoziati colla Danimarca e sui tentativi verso gli Stati Uniti per il tramite della Svizzera per la ripresa delle trattative.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.